



Anno LXVI ■ N. 1 ■ Gennaio 2015

Poste Italiane Spa
Spedizione In Abbonamento Postale 70% (Trento)
contiene I.R. e I.P.

L'Artigianato

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE

DELLA PROVINCIA DI TRENTO - CONFARTIGIANATO



Spesso uno tsunami è necessario e positivo.

Primo piano ► Pagamenti Pubblica Amministrazione

Associazione ► Graziano Rigotti, vicepresidente della Camera di Commercio di Trento

SCEGLI CHI HA GRANDI CAPACITÀ.



DA 2,8 m³ a 17 m³
DI VOLUME UTILE



DA 2,49 m a 4,07 m
DI LUNGHEZZA UTILE



DA 1,04 m a 1,42 m
DI LARGHEZZA UTILE
TRA I PASSARUOTA



DA 660 Kg a 1,9 t
DI CARICO UTILE



CITROËN NEMO

CITROËN BERLINGO

CITROËN JUMPY

CITROËN JUMPER

CITROËN preferisce **TOTAL**
++ Info: www.citroen.it o 11000 informazioni

I VEICOLI COMMERCIALI CITROËN SODDISFANO QUALSIASI
ESIGENZA DI LAVORO, CARICO E MOTORIZZAZIONE.
UN'AMPIA GAMMA DALLA QUALE PUOI SCEGLIERE IL MODELLO
PIÙ ADATTO ALLE TUE NECESSITÀ.

TI ASPETTIAMO

CREATIVE TECHNOLOGIE



RIVISTA MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
E PICCOLE IMPRESE
DELLA PROVINCIA DI TRENTO
ADERENTE A CONFARTIGIANATO

ANNO LXVI ■ N. 1 GENNAIO 2015

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
**Paolo Aldi, Giancarlo Berardi,
Alberto Dalla Pellegrina, Samantha Lira,
Guido Radoani**

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale
della Stampa/ROC n. 5534

Tiratura **6.610 copie**
Online **4.415 copie**

Chiusura in redazione
20 gennaio 2015

Direzione, redazione,
amministrazione
**Associazione Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento**
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800 - fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigio@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

Concessionaria esclusiva
per la pubblicità
Südtiroler Studio S.r.l.
Trento - Via Ghiaie, 15
tel. 0461.934494
studiotn@bazar.it
Direzione pubblicità: **Rosario Genovese**
Bolzano - Via Bari, 15
tel. 0471.914776
Direzione pubblicità: **Giuseppe Genovese**



Carta proveniente da foreste
gestite responsabilmente



Serve un gran cambiamento
di mentalità per ottenere i risultati
sperati. Un'onda che cancelli
il recente passato.

Editoriale

Spesso uno tsunami è necessario e positivo. **(Roberto De Laurentis)** 3

Primo piano

CONFARTIGIANATO

Pagamenti Pubblica amministrazione **(Ufficio Stampa Confartigianato)** 4

Associazione

QUALITÀ DELLA VITA

Qualità della vita, Trento seconda **(Stefano Frigo)** 5

Case, prezzi ancora giù, salgono mutui e acquisti **(Angelo Conte, tratto da "l'Adige" del 22 dicembre)** 6

CAMERA DI COMMERCIO DI TRENTO

Graziano Rigotti Vicepresidente **(Stefano Frigo)** 7

Indagine trimestrale sulla congiuntura **(Stefano Frigo)** 8

ANAP

Intervista a Claudio Cocco e a Sonia Appoloni 9

Incontri sul territorio con l'attrice comica Loredana Cont 10

PENSIONI

Sotto i mille euro il 40% dei pensionati trentini **(S.F.)** 11

ISTAT

Oltre 1 italiano su 4 a rischio povertà 12

Istat: il Pil cala dello 0,1% nel terzo trimestre e torna ai livelli del 2000 13

Meno immigrati, più emigrati italiani 14

Un giorno su due di lavoro per pagare le tasse 14

Tasso di disoccupazione al nuovo record di 13,2% 15

29° RAPPORTO SULL'OCCUPAZIONE

Trentino, disoccupati al 6,6% 16

Ue: il debito dell'Italia non cala. "Picco" nel 2015 a 133,8% 16

TASSE E FAMIGLIA

Tasse cresciute il doppio dei redditi 19

Tornano a correre i fallimenti: +14% nel secondo trimestre 2014 **(Stefano Frigo)** 19

NEWS

20

PROFESSIONI E HOBBY

Genetti Silvano: oltre ogni limite 21

EVENTI

Legni da burro. Marche, decori, stampi 22

Pellegrinaggio civile della pace 23

CULTURA

24

CATEGORIE

26

Sistema Artigianato

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA 31

Rubriche

AVVISI 32



Ho contributi sufficienti per andare in pensione?
Come devo fare per presentare la domanda?
Quale sarà l'importo che mi spetta?

Se subisco un infortunio
cosa devo fare?



IL PATRONATO DEGLI ARTIGIANI

Il Patronato INAPA
una risposta
a tutte
le tue domande



Il Patronato INAPA
mette a tua disposizione
la consulenza
di medici ed avvocati



Sono andato in pensione ma lavoro ancora.
Pago sempre gli stessi contributi?
Qualcuno mi ha parlato di un supplemento di pensione.
Di cosa si tratta?

Che cos'è il Pacchetto Famiglia?
A chi posso rivolgermi per avere informazioni



Spesso uno tsunami è necessario e positivo.

■ di Roberto De Laurentis

Era il 26 dicembre 2004 quando un violento terremoto, originatosi nelle profondità dell'oceano Indiano, scatenava un tragico tsunami che avrebbe seminato distruzione, morte, silenzio su coste ed isole del sud-est asiatico. Una tragedia di proporzioni bibliche con oltre 230 mila vittime e quasi 70 mila persone disperse. Una tragedia che sembrava aver messo la parola "fine" a paradisi tropicali, a paesaggi da cartolina, a località da sogno, a popolazioni che, peraltro da sempre, erano abituate a subire e sopportare tanto le violenze della natura quanto i disastri dell'uomo. Per di più in paesi che non si potevano certo definire progrediti. Da qualche momento, in internet sul mio computer, ho smesso di scorrere una serie di fotografie scattate allora nell'immediato dopo tsunami e ripetute oggi nelle medesime inquadrature. Ebbene, nello spazio di pochi anni, tutto è stato ricostruito e tutto trasmette l'idea di un nuovo mondo: capace – fors'anche perché senza molte alternative – di cancellare la paura, disposto a rimboccarsi ancora una volta le maniche, pronto a partire nella ricostruzione delle bellezze perdute, delle infrastrutture distrutte, delle comunità disperse. Mentre, nello studiare quelle fotografie, non nego di aver provato imbarazzo facendo il paragone con la progredita Italia – pur tenendo conto di qualche rara eccezione, il Friuli ad esempio – se penso ai cinquant'anni necessari per uscire dalla vergogna del Belice, ai troppi miliardi di lire ed ai tanti milioni di euro spesi lungo trent'anni in quel fazzoletto di terra che è l'Irpinia, ai molti costruttori ed immobiliari che, nel terremoto de L'Aquila, hanno visto esclusivamente affari e denari. Al contrario, penso proprio come il disastro portato dallo tsunami, con le difficoltà che ne sono seguite, abbia permesso a quei paesi – sulla cui capacità e qualità del fare abbiamo sempre ironizzato – di rendere reale quell'affermazione di Albert Einstein: "la crisi è la più grande benedizione per le persone, poiché la crisi porta progresso".



Roberto De Laurentis
Presidente dell'Associazione
Artigiani e Piccole Imprese della
Provincia di Trento.

Ora – se il termine *crisi* significa cambiamento, trasformazione, mutamento – non si può certo negare come l'Europa, ormai da sette anni, sia in balia di una profonda trasformazione non solo economica ma soprattutto di identità, di valori, di riferimenti morali. Il Trentino non fa eccezione. Anche se il tanto denaro nelle mani di una politica provinciale onnipotente ed onnipotente, invasiva e pervasiva, prima ci ha fatto credere che la crisi fosse lontana, poi che sarebbe sì arrivata ma debole, da ultimo ha finito per congelare il Trentino dentro una situazione irreale. Dove, improvvisamente, si scopre che i giovani non trovano più lavoro mentre i meno giovani lo perdono. Dove troppe persone sono parcheggiate dentro ammortizzatori sociali sempre più costosi per la collettività, peraltro alimentati più dalla piccola impresa di territorio che dalla medio/grande, talvolta presente in Trentino solo per il "contributo a fondo perduto", pronta a delocalizzare con l'alibi di internazionalizzare. Dove qualcuno si illude di creare economia a colpi di Mart e Muse mentre il turismo soffre la concorrenza di nuove destinazioni, dove i consumi rallentano, dove le attività chiudono. Dove il PIL precipita ad una velocità che nemmeno in Italia.. isole comprese. Dove non è necessario l'intervento di Roma per cancellare l'autonomia se questa vive di quel 90% prodotto dalle imprese e destinato a rimanere nel territorio. Dove qualunque politico è bravo a governare se le risorse abbondano ma dove oggi scoppia il panico se il bilancio della provincia cala da 4517 a 4397 milioni di euro: mentre quasi tutte le nostre imprese metterebbero la firma se, quest'anno, il loro fatturato fosse diminuito solo del 2,65%. E viene forte il dubbio che il problema non sia quello di avere finito i soldi ma di avere finito le idee.

Sto pensando ad uno tsunami che spazzi via le abitudini. A partire da una comunità che sceglie la classe politica mai per capacità ma sempre per appartenenza. Per continuare con una classe imprenditoriale che, in ogni iniziativa, ricorre prima a mamma provincia e poi, da ultimo, mette in gioco le risorse personali. Per finire alle diverse categorie economiche che, a parole, si riempiono la bocca di "sistema" e sottoscrivono inderogabili "accordi trasversali" ma che, nei fatti, curano esclusivamente il loro orticello. Per concludere con la gente comune che – ricorrendo alle parole di mia nonna Laura – una politica clientelare ha tenuto per lungo tempo con il "sedere nel burro". Che non riesce più ad inseguire un traguardo, a rischiare un qualcosa, a sudare, a fare fatica. E che sembra ricondurre ogni azione alle parole di Oscar Wilde "il senso del dovere è quello che noi chiediamo agli altri". Spesso uno tsunami è necessario e positivo. Per una comunità che si voglia rinnovare, che si voglia rimboccare le maniche, che decida di tornare ad immaginare, a vivere, a costruire. ■

Pagamenti Pubblica amministrazione

Giorgio Merletti, Presidente di Confartigianato: «I tempi di pagamento della Pa italiana si accorciano a 88 giorni. Ma è ancora lontano il termine di 30 giorni previsto dalla legge».

■ di Ufficio Stampa Confartigianato

«**D**a gennaio a settembre 2014, in Italia, registriamo qualche miglioramento sul fronte dei tempi di pagamento della Pubblica amministrazione nei confronti delle piccole imprese fornitrici di beni e servizi. In nove mesi si sono accorciati, in media, da 104 a 88 giorni. Ma restiamo distanti dal termine dei 30 giorni imposto dalla legge».

Lo sostiene il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti, *rapporteur* sull'attuazione della Direttiva 2011/7/UE contro i ritardi di pagamento, in base a una rilevazione di Confartigianato condotta da Ispo su un campione di piccoli imprenditori che vantano crediti commerciali verso gli Enti pubblici. Il Presidente Merletti ha presenziato a Bruxelles a un evento promosso dalla Commissione europea sull'attuazione della Direttiva Ue sui tempi di pagamento.

«Nonostante l'accelerazione – sottolinea il Presidente Merletti – siamo ancora lontani dal traguardo previsto dalla normativa in vigore dal primo gennaio 2013 che recepisce la Direttiva 2011/7/UE e fissa a 30 giorni il termine per i pagamenti nelle transazioni commerciali. Soltanto il 15% degli imprenditori intervistati da Confartigianato dichiara di essere stato pagato entro il termine previsto dalla normativa. Mentre appena l'8% delle imprese sostiene di non aver ancora riscosso il credito. In crescita, invece, dal 12% al 19% la percentuale di imprese che segnala comportamenti anomali da parte della Pa: tra questi la richiesta di ritardare l'emissione delle fatture, la pretesa di remissione delle fatture, la contestazione pretestuosa dei beni e servizi forniti alla Pa».

Il sondaggio Confartigianato mostra che gli Enti pubblici più virtuosi sono le ASL che a settembre riescono a saldare le fatture in 75 giorni, rispetto ai 106 giorni rilevati a gennaio 2014. Più lenti i Comuni con 89 giorni rispetto ai 104 di gennaio. Peggiora, rispetto alla media nazionale, la situazione nel Mezzogiorno dove la Pa impiega 108 giorni per saldare le fatture alle imprese (erano 122 a gennaio 2014).

L'area del Paese che ha visto la maggiore diminuzione dei tempi per saldare le fatture è il Centro,

passato dai 117 giorni del 2013 ai 96 di settembre 2014.

Il Nord, pur registrando una contrazione più ridotta, resta la zona d'Italia in cui la Pa è più virtuosa, tra 79 e 81 giorni i tempi medi di pagamento, nonostante superi la soglia dei 30 giorni.

Il problema dei ritardi di pagamento rispetto al limite legale è diffuso tra tutte le aziende, ma particolarmente sentito tra quelle del settore costruzioni, dove solo l'8% delle imprese viene pagato entro i 30 giorni dalla fatturazione.

Le cose non migliorano nei rapporti commerciali tra privati: per il 36,6% delle imprese i tempi di pagamento si sono allungati, a fronte del 50% di imprenditori che non hanno rilevato cambiamenti, mentre appena il 13,9% dei creditori rileva un calo dei tempi per il saldo delle fatture.

«Le nostre imprese – sottolinea il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti – hanno bisogno di certezze sul diritto a veder finalmente onorati i loro crediti. Una volta risolto definitivamente il problema dei debiti accumulati in questi anni, per evitare che il fenomeno si ripeta occorre finalmente adottare la compensazione diretta e universale tra i debiti e i crediti verso la Pa».

«La compensazione, prevista tra i criteri della legge delega di riforma fiscale – spiega il Presidente di Confartigianato – rappresenta la strada più semplice per restituire risorse e serenità agli imprenditori. Confartigianato la indica da tempo. Si tratta di fare leva proprio sulla doppia veste dello Stato: esattore e pagatore, consentendo agli imprenditori la compensazione tra i crediti che vantano nei confronti della Pubblica amministrazione con le imposte e i contributi da pagare al Fisco. Parliamo di una somma di 26 miliardi che equivale ai versamenti allo Stato effettuati in un anno dalle imprese fornitrici di beni e servizi alla Pa. Questa operazione equivarrebbe a una iniezione di liquidità, servirebbe ad allentare la morsa che schiaccia gli imprenditori e aprirebbe finalmente la stagione di rapporti di fiducia tra Stato, Regioni, Enti locali e imprese». ■

Qualità della vita, Trento seconda

Siamo ecologici e longevi, ma con poco spirito d'iniziativa

■ di Stefano Frigo

Siamo ecologici, longevi, sportivi e studiosi (anche se le librerie sono troppo poche), ma pecciamo per i prezzi delle case (troppo alti) e per la scarsa imprenditorialità, soprattutto giovanile. Così Ravenna ha spodestato Trento, recuperando ben cinque posizioni, rispetto all'anno scorso, nella speciale classifica stilata da "Il Sole 24 Ore", che misura la qualità della vita nelle province italiane. Che a Trento resta comunque altissima, anche se dal primo posto dell'edizione 2013 si passa al secondo posto. Terzo posto per Modena, che precede Belluno, Reggio Emilia, Aosta, Bologna, Milano, Siena e Bolzano, che chiude la top ten.

Tutte del Sud, invece, le ultime dieci, con Agrigento e Reggio Calabria agli ultimi due posti.

Trento ha conquistato l'"oro" in due occasioni: l'anno scorso, come detto, e nel 2007. Complessivamente è andata sul podio sette volte (due volte seconda e tre volte terza). Insieme a Bolzano (12 volte sul podio, con quattro primi posti), sventa nelle statistiche della classifica della qualità della vita, giunta quest'anno alla 25ª edizione.

Tra le variabili prese in considerazione per stilare la classifica, il tenore di vita, gli affari e il lavoro, i servizi per l'ambiente e la salute, la popolazione, l'ordine pubblico e il tempo libero.

Vediamo nel dettaglio le posizioni della provincia di Trento nelle singole classifiche.

TENORE DI VITA

Il Trentino si classifica al 15° posto su 107 per valore prodotto, con 27.633 euro di valore aggiunto *pro capite* (1° posto per Milano con 43.160 euro, ultimo per Medio Campidano con 10.011 euro).

Solo 42°, invece, se si considera il **patrimonio** medio delle famiglie, con 392.314 euro (Sondrio prima con 505.730 euro), e 47° per importo medio dell'asse-

gno pensionistico mensile, con un valore medio di 1.008 euro (prima Roma con 1.421 euro). Balzo al secondo posto, invece, nella **spesa per beni durevoli**, con un consumo per famiglia di 2.527 euro, poco sotto la capolista Bolzano (2.600 euro). Restano poi l'inflazione (44° posto) e il costo della casa (97° posto su 107).

AFFARI E LAVORO

Maluccio nella classifica dello **spirito di iniziativa**, 71° posto alla pari con Terni, la provincia di Trento risale al 16°, con Ragusa, nella propensione a investire, con un rapporto impieghi/depositi pari a 1,58 (Roma prima con 2,32). Siamo invece al 12° posto nella classifica delle sofferenze, al 52° per quota delle esportazioni in percentuale sul Pil (22,53%), al 14° per tasso di occupazione totale e addirittura al 93° per il tasso di imprenditori tra i 18-29 anni su 1.000 giovani.

SERVIZI, AMBIENTE E SALUTE

Andiamo bene (13° posto) nella disponibilità di **asili nido** e nella pagella **ecologica** (4° posto), mentre dobbiamo fare i conti con un **clima** poco clemente (91° posto nella graduatoria che misura la differenza tra mese più caldo e mese più freddo). Male il tasso di emigrazione ospedaliera (89° posto), mentre i nostri **tribunali** garantiscono tempi piuttosto brevi per le pratiche della giustizia (14° posto). Primi assoluti, infine, per **longevità**, con una speranza di vita media di 83,35 anni.

POPOLAZIONE

Il Trentino si piazza al 24° posto per **densità demografica**, con 85,71 abitanti per kmq. L'ultima classificata, tanto per intenderci, è Napoli, con ben 2.591

abitanti per kmq. Siamo al 77° posto per tasso migratorio e al 33° per numero di divorzi e separazioni. L'indice di **giovinanza** (rapporto under 15/over 64) ci vede al 49° posto, mentre saliamo al 7° per numero medio di anni di studio (10,38). La percentuale di stranieri regolari sulla popolazione è del 9,4% e ci pone al 36° posto.

ORDINE PUBBLICO

È uno dei temi più sentiti dall'opinione pubblica trentina. Vediamo come stanno le cose: siamo a metà classifica (56° posto) per scippi e borseggi, al 37° per i furti in casa, al 17° per le rapine, al secondo posto per le estorsioni, quasi sconosciute da noi, al 43° per truffe e frodi e al 53° per variazione di reati totali nel 2013 rispetto al 2007.

TEMPO LIBERO

Male nella diffusione di **librerie**, che sono appena 5,22 ogni 100mila abitanti, un dato che ci pone al 91°



posto (meglio comunque di Bolzano, 105° posto). Va meglio con i cinema (38° posto) e con ristoranti e bar (62°). Bene anche l'indice di copertura della banda larga e delle connessioni superveloci (24° posto) e la grande distribuzione (7° posto). Trionfiamo nello **sport**: primo posto per indice di sportività. ■

Case, prezzi ancora giù Salgono mutui e acquisti

■ di **Angelo Conte** (tratto da "l'Adige" del 22 dicembre)

Riduzione del tasso medio di interesse richiesto sui mutui che a giugno ha raggiunto il livello più basso da due anni e mezzo a questa parte (3,44% contro il 3,67% di dicembre 2012). Miglioramento, seppure ancora lieve, dell'erogazione di credito alle famiglie che acquistano appartamenti. Infine, maggior richiesta da parte della clientela che si traduce in un numero maggiore di compravendite, anche se gli esperti del settore ancora non parlano di ripresa, ma di lieve miglioramento. Miglioramento che non diventerà strutturale, secondo la Fiaip, se non ci sarà un'azione di riduzione della tassazione sulla casa. Il mercato immobiliare trentino, insomma, inizia a dare qualche segnale di timido risveglio. Ormai da inizio 2014 a oggi sono diversi gli indicatori che fanno pensare che si stia uscendo dalla gelata della domanda che tra 2012 e 2013 ha fatto segnare una contrazione ulteriore dell'interesse per l'acquisto della casa. A giugno di quest'anno, secondo i dati di Banca d'Italia, il valore dei mutui erogati alle famiglie trentine per l'acquisto di un appartamento sono saliti dell'1,7% rispetto a un anno prima. Si tratta della quarta variazione positiva negli ultimi quattro semestri, da dicembre 2012 (+0,7% sul dicembre 2011) a giugno di quest'anno, passando per giugno 2013 (+0,8%) e dicembre 2013 (+1,5%). In totale, alla fine del primo semestre di quest'anno, sui prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici i mutui per l'acquisto

di abitazioni rappresentano il 59,2% del totale. Le erogazioni, nel complesso, sono ancora lontane dai livelli pre-crisi, ma si tratta di un piccolo segnale di crescita della domanda, come conferma anche chi opera nel campo dell'intermediazione immobiliare. «La situazione è migliorata, seppur di poco, rispetto all'anno scorso – spiega il responsabile trentino della Fiaip, la Federazione degli agenti immobiliari Michele Zaniboni –. In particolare, se si riesce a chiedere prezzi in linea con il momento del mercato e quindi in calo rispetto ai prezzi pre-crisi, sull'usato si riesce a vendere bene». Le richieste che arrivano, più numerose di un tempo, sul fronte degli appartamenti riguardano «i bicamere da 90-100 metri che sono richiesti dalle famiglie. Altra tipologia che in questa fase va è quella delle casette con giardino» continua Zaniboni. Nel primo trimestre del 2014, dopo un 2013 in cui le vendite erano aumentate rispetto al 2012 in maniera netta, ha visto un totale di 2.200 compravendite, in linea col primo trimestre 2013 e circa il 40% in più sul primo trimestre del 2012 (erano state solo 1.581). A favorire gli acquisti, oltre a un maggior accesso al credito e a una migliore domanda, c'è soprattutto la costante diminuzione dei prezzi degli immobili messi in vendita in Trentino. Se si guarda all'andamento nel solo capoluogo, il prezzo medio degli immobili in vendita (fonte immobiliare.it) è sceso dai 2.979 euro di novembre 2012 ai 2.770 di ottobre scorso (-7%). In provincia, senza contare i dati di Trento città, nello stesso periodo si è passati da 2.714 a 2.459 euro al metro quadro (-9,3%). «Ma i prezzi devono ancora calare – ribadisce Zaniboni – e soprattutto non ci deve essere un aumento delle tasse sulla casa, come invece temiamo arrivi dalla riforma del catasto».

Graziano Rigotti Vicepresidente

della Camera di Commercio di Trento

Alessandro Tonina Presidente dei Revisori dei Conti

■ di Stefano Frigo

Lo scorso 16 dicembre, **Giovanni Bort**, Presidente della Camera di Commercio di Trento, ha nominato Vicepresidente della Giunta camerale **Graziano Rigotti**, Consigliere designato dall'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento. **Alessandro Tonina**, Amministratore Delegato di Trentino Imprese ricoprirà, invece, il ruolo di Presidente dei Revisori dei Conti della stessa Camera. Tali nomine assicureranno al Presidente un ulteriore sup-

porto per un costante dialogo e confronto con la realtà imprenditoriale provinciale. Il Presidente ha inoltre provveduto ad affidare a **Natale Rigotti**, Consigliere camerale designato dall'Associazione albergatori e imprese turistiche della provincia di Trento, la presidenza di Accademia d'impresa, l'azienda speciale della Camera di Commercio che si occupa di formazione continua e professionalizzante, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il raccordo con il settore del terziario. ■



Indagine trimestrale sulla congiuntura

Ha avuto luogo lo scorso 2 dicembre la presentazione dei dati che fotografano l'evoluzione dell'economia del Trentino nei mesi di luglio, agosto e settembre confrontandola con i dati delle precedenti rilevazioni.

■ di Stefano Frigo

Nel corso dell'incontro – al quale ha partecipato anche **Paolo Nicoletti**, Direttore generale della Provincia autonoma di Trento – il Presidente della Camera di Commercio, **Giovanni Bort**, ha tracciato un quadro realistico del momento che sta attraversando il tessuto economico locale.

«All'inizio del 2014 – ha spiegato il presidente Bort – molti osservatori economici prevedevano che quello in corso sarebbe stato il primo anno in cui il Prodotto interno lordo italiano poteva tornare positivo dopo la recessione registrata nel biennio precedente.

In realtà i dati, illustrati nell'indagine curata dall'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio, hanno messo in evidenza come proprio a partire dai primi mesi dell'anno l'economia italiana sia entrata in una fase di stagnazione. La spesa pubblica si è mantenuta su livelli modesti, gli investimenti pubblici e privati hanno registrato ulteriori diminuzioni, i consumi delle famiglie, pur con qualche segnale incoraggiante, non sono ripartiti secondo le attese, il *trend* di crescita delle esportazioni ha subito una decelerazione.

La Legge di stabilità varata dal governo italiano nelle scorse settimane sembra caratterizzata da un allentamento dell'attenzione sugli obiettivi di bilancio, così come sta avvenendo anche in altri Paesi europei, per tentare, pur negli stretti limiti indicati dall'Ue, di restituire (ad esempio attraverso misure come il Tfr in busta paga) maggior potere d'acquisto alle famiglie.

Ma la Legge di stabilità contiene anche preoccupanti – e, a nostro giudizio, inaccettabili – indicazioni per il 2016 che, in caso di mancato conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, prevedono di varare misure di inasprimento della pressione fiscale (si parla di un aumento dell'Iva dal 22% al 24%) con probabili risultati catastrofici.

A livello locale – ha proseguito il Presidente – i dati congiunturali relativi al nostro tessuto economico mostrano analoghe difficoltà, solo parzialmente compensate da alcune eccellenti *performance* di imprese

medio-grandi del settore manifatturiero e dei servizi che hanno saputo trovare, in questa fase difficile, l'occasione per razionalizzare i processi, abbattere alcune voci di costo, migliorare la qualità del prodotto e, in taluni casi, cercare di consolidare la loro presenza sui mercati esteri.

L'elemento caratterizzante di questa fase economica è rappresentato, anche in ambito locale, dalla persistente debolezza della domanda interna. Anche in questo trimestre il fatturato realizzato dalle imprese in ambito provinciale è diminuito del 3,5% su base annua.

Il mercato provinciale costituisce il mercato più rilevante per il complesso delle imprese trentine, anche se la sua incidenza, in costante, lenta diminuzione negli ultimi anni, è ormai di poco superiore al 45%; il mercato estero pesa invece per il 27,5%, una quota che nello stesso periodo è costantemente aumentata.

Con riferimento alla finanza provinciale il governo centrale (attraverso il cosiddetto "Patto di garanzia") ha chiesto e ottenuto dalla nostra Autonomia uno sforzo senza precedenti per concorrere all'azione di risanamento delle finanze pubbliche.

In un quadro di consistenti tagli al bilancio – ha concluso il Presidente Bort – la Giunta provinciale, accanto a decise e significative misure per la riduzione e la razionalizzazione della spesa pubblica, ha dovuto, giocoforza, ridurre incentivi e contributi diretti per privilegiare il rafforzamento delle agevolazioni fiscali (agevolazioni Irap e crediti d'imposta) a favore delle imprese che operano sul territorio, indirizzando le agevolazioni verso quelle che garantiranno piani di investimento strutturale e manterranno i livelli occupazionali.

Abbiamo però chiesto maggiore impegno per tutte quelle imprese – e sono più del 90% del tessuto imprenditoriale – che rappresentano la parte preponderante del sistema economico trentino (costruzioni, commercio, servizi alle imprese) e che operano per soddisfare la domanda locale di beni e servizi, sia pubblica sia privata». ■

Intervista a Claudio Cocco e a Sonia Appoloni

Si sono svolte lo scorso 26 ottobre le elezioni del Consiglio provinciale dell'Anap, che durerà in carica per il prossimo quadriennio. Nell'occasione abbiamo posto alcune domande al riconfermato Presidente Claudio Cocco e alla Vice presidente vicario Sonia Appoloni.

Presidente Cocco, a elezioni avvenute, come giudica l'esito di questa tornata elettorale?

Credo di interpretare il pensiero di tutto il Consiglio nell'affermare che è stato molto soddisfacente per noi vedere affluire a Trento più di duecentocinquanta persone, un numero maggiore di soci rispetto alle elezioni comprensoriali svoltesi negli anni precedenti. Sinceramente non ci aspettavamo una risposta così massiccia. Abbiamo sempre pensato in passato che le elezioni tenute nei vari comprensori facilitassero la partecipazione dei soci. Ma dopo queste elezioni abbiamo imparato che anche il ritrovarsi tutti a Trento rappresenta un momento oltre che istituzionale, anche di festa e di soddisfazione per tutti. In un certo senso le elezioni sono diventate più "importanti" e occasione di confronto su un tema, come quello scelto quest'anno, della mutualità integrativa. Ciò non significa che le prossime elezioni si svolgeranno ancora così ma questa esperienza è stata sicuramente molto positiva.

In tema di svolgimento delle elezioni, le modalità sono state scelte dal Consiglio provinciale uscente?

Il potere del Consiglio provinciale è assai limitato in materia, e lo era ancora di più prima delle modifiche apportate a metà luglio 2014. Tutto è normato dal Regolamento di attuazione dello Statuto nazionale. Le elezioni sono state organizzate con la supervisione della sede centrale e alle elezioni stesse ha presenziato un funzionario di Roma, proprio per garantirne la regolarità in ogni minimo particolare. È facoltà del Consiglio uscente proporre una propria lista, che deve essere costituita, in rapporto al numero degli associati, "da almeno sette persone". Poiché il Regolamento detta un numero minimo che non corrisponde alla realtà del nostro territorio, è stata fatta la scelta che tutti i comprensori dovevano essere rappresentati e, dove è stato possibile, da due persone per ogni comprensorio. La lista proposta è stata votata all'unanimità dai presenti. Non sono state presentate altre liste.



Claudio Cocco



Sonia Appoloni

Quindi il Consiglio attuale risulta più corposo del precedente?

Certamente, ma consideriamo la cosa un arricchimento per la nostra organizzazione. A ragion veduta abbiamo scelto di affiancare a persone già presenti da anni in seno alla direzione all'Anap, persone nuove che comunque abbiano maturato significative esperienze in ambito associativo o nelle comunità in cui vivono. Confidiamo così di preparare una futura classe dirigenziale che possa garantire continuità e innovazione.

Per rendere più efficace il lavoro quotidiano abbiamo istituito anche un Comitato di Presidenza che avrà il compito di affiancare il presidente nelle decisioni di ordinaria amministrazione o nelle delibere già adottate dal Consiglio.

Alla Vice presidente vicario Sonia Appoloni vogliamo chiedere di illustrarci le attività che il nuovo Consiglio intende organizzare.

Nel solco della continuità, innanzitutto intendiamo proseguire la nostra attività nel campo della prevenzione delle malattie. Dopo aver condotto una campagna di *screening* per la prevenzione delle malattie oculari, vogliamo affrontare altre problematiche sanitarie. Inoltre intendiamo sviluppare la cultura della prevenzione che passa soprattutto attraverso l'alimentazione e gli stili di vita, con conferenze appositamente dedicate. Anche quest'anno procederemo alla premiazione dei maestri d'opera e di esperienza unitamente all'assemblea dei delegati dell'Associazione Artigiani.

Incontri sul territorio con l'attrice comica Loredana Cont

Tutti gli artigiani sono cordialmente invitati

Al fine di rinsaldare il rapporto con i soci Anap e sensibilizzare anche coloro che gravitano attorno al Patronato Inapa e al Caaf, l'Anap ha organizzato sul territorio una serie di spettacoli scritti e interpretati da Loredana Cont dal titolo

"GLI ARTIGIANI NON FINISCONO MAI".

Già dal titolo si può capire che lo spettacolo avrà come riferimento il lavoro degli artigiani, i vari mestieri, i loro problemi ecc. Tutto visto in chiave comica, ma che fa pensare, con la verve della nota attrice Loredana Cont, che tanti successi ha avuto e sta avendo in tutto il Trentino.

Gli incontri hanno anche lo scopo di far conoscere i nostri servizi ai pensionati e passare assieme alcuni momenti di sana allegria.

Invitiamo pertanto tutti i pensionati soci e non soci Anap, gli artigiani e i rispettivi familiari a essere presenti agli spettacoli di cui forniamo il calendario.

L'ingresso è del tutto gratuito.

CALENDARIO

- **domenica 25 gennaio 2015 ore 16.30**
38051 BORGIO VALSUGANA, AUDITORIUM
Via XXIV Maggio, 5
- **domenica 8 febbraio 2015 ore 16.30**
38037 PREDAZZO, AUDITORIUM
CASA DELLA GIOVENTÙ, Via Latemar
- **venerdì 13 febbraio 2015 ore 16.30**
38023 CLES, TEATRO COMUNALE, Via Marconi
- **domenica 15 febbraio 2015 ore 16.30**
38068 ROVERETO, TEATRO SANTA MARIA
Via 1ª Armata, 2
- **venerdì 20 febbraio 2015 ore 20.00**
38079 TIONE, TEATRO COMUNALE, Via Roma, 9
- **venerdì 6 marzo 2015 ore 20.00**
38066 RIVA DEL GARDA, AUDITORIUM DEL
CONSERVATORIO, Largo dei Mille (vicino Inviolata)
- **domenica 15 marzo 2015 ore 16.30**
38027 MALÉ, CINEMA TEATRO, Piazza Garibaldi, 6
- **domenica 22 marzo 2015 ore 16.30**
38057 PERGINE VALSUGANA, TEATRO DON BOSCO
Via Regensburger
- **venerdì 27 marzo 2015 ore 16.30**
38121 TRENTO, ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
Via Brennero, 182, SALA DEI DUECENTO
- **domenica 29 marzo 2015 ore 16.30**
38050 MEZZANO, TEATRO PARROCCHIALE
Via del Pian, 1

Per quanto riguarda il numero dei soci che aderiscono all'Anap vi ritenete soddisfatti?

Siamo senz'altro soddisfatti. Ricordo che in Trentino il rapporto tra pensionati artigiani e iscritti all'Anap è uno dei più alti d'Italia. Ma è chiaro che dobbiamo muoverci anche su questo versante, auspicando che si rafforzi sempre di più la collaborazione con gli uffici dell'Associazione Artigiani e, in particolare, con il Patronato e il Caaf.

Penso che un esempio di come dovrebbe essere impostata la collaborazione sia proprio l'ufficio del mio Comprensorio: le Giudicarie, dove tutti i funzionari invitano i pensionati che transitano in sede a iscriversi all'Anap. I risultati ottenuti in particolare dall'addetta Patronato-Caaf sono molto rilevanti. Mi risulta che anche in altre zone del Trentino la collaborazione sia buona. Mi limiterò a citare, in quanto a mia diretta conoscenza, l'Ufficio di Riva del Garda che si è particolarmente distinto in occasione delle recenti elezioni.

Intendete dare l'avvio anche voi ad azioni di proselitismo?

Il Consiglio ha recentemente approvato una delibera per far conoscere la nostra Associazione ai non soci che si sono rivolti al Patronato Inapa e al Caaf. Siamo in possesso di numerosi nominativi di pensionati per lo più ex artigiani che hanno usufruito di servizi presso il Patronato Inapa e il Caaf.

Intendiamo rivolgerci a loro, coinvolgendo anche i nostri attuali soci, con manifestazioni che uniscano momenti ludici a momenti di informazione.

L'ultima domanda la riserviamo al Presidente Cocco.

Presidente, la sua conferma è stata accolta con soddisfazione da tutti. A cosa deve, secondo lei, questa ampia rosa di consensi?

Non sarei il soggetto più indicato per dirlo, ma credo che a parlare siano i risultati ottenuti nello scorso quadriennio e di cui io non sono stato il solo protagonista.

Il ruolo dell'Anap in seno all'Associazione è radicalmente cambiato con la Presidenza De Laurentis. Dato il giusto valore all'attività svolta dall'Anap è stato più facile per noi lavorare, concretizzare le nostre idee e ampliare la gamma dei servizi erogati ai pensionati.

La nostra immagine e il valore del nostro operato sono stati di conseguenza maggiormente considerati sia all'interno della struttura associativa, grazie all'impegno del Direttore Nicola Berardi, sia presso gli artigiani tutti, grazie al coinvolgimento della Giunta e del Consiglio dell'Associazione Artigiani.

Il consenso che ho avuto va ripartito con tutti i soggetti sopracitati e non certo da ultimo con il Consiglio provinciale Anap, che ha sempre lavorato con grande convinzione e fiducia nei miei confronti. ■

Sotto i mille euro il 40% dei pensionati trentini

In Trentino i pensionati prendono in media circa 1.400 euro lordi al mese, circa 50 euro in più della media italiana, perché in provincia la continuità nel versamento dei contributi è maggiore che nel resto del Paese. Si conferma la distanza tra gli uomini e le donne che guadagnano circa il 40% in meno dei primi, perché storicamente la loro presenza nel mercato del lavoro è meno assidua o caratterizzata da forme lavorative con minor contribuzione, come il part-time.

Pur calando, per effetto della riforma Fornero, il numero complessivo di nuove pensioni liquidate (5.207 nel 2013 contro le 5.288 del 2012), la cifra che serve per finanziarle continua a crescere: nel 2013 la spesa pensionistica complessiva in Trentino per i pensionati Inps, ex Indpap e delle altre casse non Inps (giornalisti, avvocati e così via) è salita a oltre 2 miliardi 438 milioni di euro, 70 milioni più del 2012. Sono i dati del rapporto annuale Inps 2014 presentato ieri dal Direttore regionale Marco Zanotelli al Consiglio provinciale.

Se si considera l'intero universo delle pensioni dei residenti in Trentino si nota un calo del numero di pensionati che si fermano a 141.401 (224 in meno del 2012), mentre l'entità degli assegni, seppur di poco, aumenta. In media un pensionato trentino, con 1,46 assegni pensionistici medi a testa (si possono cumulare più pensioni), nel 2013 ha portato a casa 17.242,46 euro lordi, pari a 1.436 euro lordi al mese. Nel 2012 l'assegno annuo era pari a 16.710,56 euro.

Restano ancora lontani gli assegni di uomini e donne in pensione. In particolare se si guarda agli assegni previdenziali, si nota come quelli che vanno agli uomini pesino per 1.269 euro mentre quelli che vanno alle donne pesano per 612 euro. Se lo sguardo va a quanto effettivamente prendono i pensionati, facendo riferimento al reddito che deriva da una o più pensioni, la distanza si riduce anche se rimane elevata. In particolare i pensionati uomini possono contare

in media su 1.750 euro lordi al mese, le pensionate donne su 1.164 euro lordi al mese (il 33% in meno). «La distanza va colmata – ha detto Zanotelli – e lo si fa aumentando la partecipazione femminile al mondo del lavoro. In Trentino nel 2013 questo è accaduto in particolare nelle professioni intellettuali».

L'analisi dei dati relativi al reddito da pensioni mette in evidenza come in Trentino, grazie al fatto che «i contributi vengono pagati più che altrove», il numero di pensionati è superiore ad altre zone d'Italia (in Trentino c'è 1 pensionato ogni 4 abitanti) e il reddito è più elevato. Ciononostante, considerando tutti i tipi di assegno che vanno a integrare il reddito da pensione (dalla vecchiaia all'invalidità e così via), quasi 4 su 10 ha un reddito pensionistico sotto i 1.000 euro (il 38,9% pari a oltre 52mila pensionati, in Italia si è al 43%), mentre l'8,8% (circa 12mila pensionati) ha pensioni sotto i 500 euro.

Nel 2013 l'effetto Fornero si è fatto sentire praticamente solo sul settore pubblico, dove l'innalzamento di un anno circa dei contributi minimi per andare in pensione ha ridotto le uscite. Le nuove pensioni pubbliche (ex Indpap) nel 2013 si fermano a 783 (-29%), quelle private aumentano invece 4.427 (+5,9%) anche per l'incremento di domande degli artigiani. ■

[S.F.]



Oltre 1 italiano su 4 a rischio povertà

Il 50% delle famiglie ha meno di 2mila euro al mese

L'indicatore diminuisce di 1,5 punti percentuali rispetto al 2012, nel Mezzogiorno è doppio che nel resto del Paese. Si tratta delle persone che non riescono a far fronte a spese improvvise o a garantirsi standard di vita decorosi (ad esempio un pasto sufficientemente proteico), o che hanno difficoltà al lavoro.

L'onda lunga della recessione economica, con la disoccupazione che non si schiuda dai massimi storici oltre il 12% e le innumerevoli crisi aziendali che portano esasperazione, genera condizioni di vita difficili per gli italiani, anche se in miglioramento rispetto al 2012. L'anno scorso, infatti, il 28,4% delle persone residenti in Italia risulta a rischio di povertà o esclusione sociale, secondo la definizione adottata nell'ambito della strategia Europa 2020. L'indicatore deriva dalla combinazione del rischio di povertà (calcolato sui redditi 2012), della "grave deprivazione materiale" e della "bassa intensità di lavoro" e corrisponde alla quota di popolazione che sperimenta almeno una di quelle condizioni.

Lo rende noto l'Istat, che calcola anche che le famiglie italiane hanno percepito un reddito disponibile netto pari in media a 29.426 euro, circa 2.452 euro al mese. Tuttavia, poiché la distribuzione dei redditi è asimmetrica, la maggioranza delle famiglie ha conseguito un reddito inferiore all'importo medio. Se si calcola il valore mediano, ovvero il livello di reddito che separa le famiglie in due metà uguali, è possibile affermare che il 50% delle famiglie residenti in Italia ha percepito un reddito non superiore a 24.215 euro (2.017 euro al mese). Nel 2012, il reddito netto familiare è rimasto stabile rispetto all'anno precedente (sia in media, sia in mediana).

Rispetto al 2012, l'indicatore sulla povertà diminuisce di 1,5 punti percentuali, a seguito della diminuzione della quota di persone in famiglie gravemente deprivate (dal 14,5% al 12,4%); stabile la quota di persone in famiglie a rischio di povertà (19,1%) e in leggero aumento quella di chi vive in famiglie a bassa intensità lavorativa (dal 10,3% all'11%). La diminuzione della grave deprivazione, rispetto al 2012, è determinata dalla riduzione della quota di individui in

famiglie che, se volessero, non potrebbero permettersi un pasto proteico adeguato ogni due giorni (dal 16,8% al 14,2%), di coloro che non riescono a sostenere spese impreviste di 800 euro (dal 42,5% al 40,3%) o non hanno potuto riscaldare adeguatamente la propria abitazione (dal 21,2% al 19,1%).

Il rischio di povertà o esclusione sociale mostra la diminuzione più accentuata al Centro e al Nord (-7,7% e -5,9% rispettivamente), mentre nel Mezzogiorno, dove si registra una diminuzione del 3,7%, il valore si attesta al 46,2% (più che doppio rispetto al resto del Paese).

Oltre che nel Sud e nelle Isole, valori elevati dell'indicatore si osservano tra le famiglie numerose (39,8%), con un solo percettore (46,1%), con fonte di reddito principale proveniente da pensione o altri trasferimenti (34,9%) e tra quelle con altri redditi non provenienti da attività lavorativa (56,5%); è inoltre più elevato tra le famiglie con reddito principale da lavoro autonomo (30,3%) rispetto a quelle con reddito da lavoro dipendente (22,3%).

Rispetto al 2012, il rischio di povertà o esclusione sociale diminuisce tra gli anziani soli (dal 38,0% al 32,2%), i monogenitori (dal 41,7% al 38,3%), le coppie con un figlio (dal 24,3% al 21,7%), tra le famiglie con un minore (dal 29,1% al 26,8%) o con un anziano (dal 32,3% al 28,9%). Tra le famiglie con tre o più figli si osserva, invece, un peggioramento: dal 39,8% si sale al 43,7%, a seguito dell'aumento del rischio di povertà (dal 32,2% al 35,1%).

La metà delle famiglie residenti in Italia ha percepito, nel 2012, un reddito netto non superiore a 24.215 euro l'anno (circa 2.017 al mese); nel Sud e nelle Isole il 50% delle famiglie percepisce meno di 19.955 euro (circa 1.663 euro mensili). Il reddito mediano delle famiglie che vivono nel Mezzogiorno è pari al 74% di quello delle famiglie residenti al Nord (per il Centro il valore sale al 96%).

Il 20% più ricco delle famiglie residenti in Italia percepisce il 37,7% del reddito totale, mentre al 20% più povero spetta il 7,9%. Anche per il 2012, la disuguaglianza misurata dall'indice di Gini (pari allo 0,32 a livello nazionale) mostra un valore più elevato nel Mezzogiorno (0,34), inferiore nel Centro (0,31) e nel Nord (0,29). Rispetto al 2011, rimangono sostanzialmente stabili sia l'indice di Gini sia l'indicatore relativo alla quota di reddito posseduta dal 20% più ricco e più povero della popolazione. ■

[S.F.]

Istat: il Pil cala dello 0,1% nel terzo trimestre e torna ai livelli del 2000

L'economia italiana non cresce dal secondo trimestre del 2011. La discesa congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto in agricoltura e industria e di un aumento nei servizi. In ripresa Francia e Germania

L'Italia resta in recessione. Nel terzo trimestre del 2014 il Pil cala dello 0,1% dopo il -0,2% fatto registrare nel periodo aprile-giugno e la variazione nulla nei primi tre mesi dell'anno. Ancora più pesante il dato sullo stesso periodo del 2013: -0,4%. A fine settembre, dunque, la variazione acquisita per l'anno è pari a -0.3%.

Con il dato di oggi si allunga la serie negativa dell'economia italiana che ormai non cresce più da 13 trimestri, oltre tre anni: l'ultimo dato positivo, infatti, risale al secondo trimestre del 2011.

Nel dettaglio, il calo congiunturale registrato dal Pil nel terzo trimestre è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto in agricoltura e industria e di un aumento

nei servizi. Dal lato della domanda: contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte) parzialmente compensato da quello positivo della componente estera netta. Il terzo trimestre del 2014 ha avuto quattro giornate lavorative in più del trimestre precedente e lo stesso numero rispetto al terzo trimestre del 2013.

Nello stesso periodo il Pil è aumentato in termini congiunturali dell'1,2% negli Stati Uniti e dello 0,7% nel Regno Unito. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 3,9% negli Usa e del 3% nel Regno Unito. Segnali di ripresa arrivano anche dal resto d'Europa: la Francia ha registrato una crescita congiunturale dello 0,3%, sopra le attese che parlavano di un aumento limitato allo 0,1%; la Germania con un segno positivo dello 0,1% ha scongiurato la recessione dopo lo 0,1% del secondo trimestre.

Eurozona. Segnali di ripresa nel terzo trimestre dal Pil della zona euro e dell'Ue-28: tra giugno e settembre l'economia è cresciuta rispettivamente di 0,2% e 0,3%, rispetto al +0,1% e +0,2% del trimestre precedente. L'Italia è l'unico Paese con crescita negativa assieme a Cipro (-0,4%). Su base annua il Pil della zona euro è salito di 0,8%.



300 €*
al mese tutto incluso

- 3 anni di garanzia Opel
- 3 anni di garanzia Opel
- 3 anni di garanzia Opel
- 3 anni di garanzia Opel

NUOVO VIVARO

IMBATTIBILE, ANCHE NEI CONSUMI.

Opel Vivaro è una delle più piccole van del mondo, ma con consumi che non hanno uguali. Con un motore di 1.7 litri, il Vivaro è la van più piccola del mondo, ma con consumi che non hanno uguali. Con un motore di 1.7 litri, il Vivaro è la van più piccola del mondo, ma con consumi che non hanno uguali.

Per saperne di più sui consumi e sui vantaggi del Vivaro, visitate il sito www.opel.it/vivaro

*Il prezzo di 300 € al mese include: 3 anni di garanzia Opel, 3 anni di garanzia Opel, 3 anni di garanzia Opel.



Per saperne di più sui consumi e sui vantaggi del Vivaro, visitate il sito www.opel.it/vivaro

FRANCESCO CHI
QUALITÀ IN MOVIMENTO www.franceschi.it

Trento Via di Spini 4 T 0461 955900
Volano Via Panizza 51 T 0464 423377

Da più di 50 anni in Trentino Franceschi è efficienza e professionalità.

opel.it

[illegible]

Meno immigrati, più emigrati italiani

Nel 2013 sono arrivate nel nostro Paese 307mila persone, 43mila in meno rispetto al 2012. Mentre i nostri connazionali emigrati nel 2013 sono 20mila in più del 2012.



Nonostante in molti pensino il contrario, l'Italia attrae sempre meno gli immigrati. Nel 2013 gli arrivi dall'estero sono stati infatti 307mila, 43mila in meno rispetto all'anno precedente (-12,3%). È quanto emerge dall'ultimo report dell'Istat sulle migrazioni internazionali e interne della popolazione residente. Sebbene in calo rispetto agli anni precedenti, l'Italia rimane, tuttavia, meta di consistenti flussi migratori dall'estero. La comunità straniera più rappresentata tra gli immigrati è quella rumena che conta 58mila iscrizioni. Seguono le comunità del Marocco (20mila), della Cina (17mila) e dell'Ucraina (13mila).

ITALIANI ALL'ESTERO

In compenso aumentano gli italiani che emigrano all'estero. Nel 2013 infatti «si contano 126mila cancellazioni dalle anagrafi per l'estero, 20mila in più dell'anno precedente. Il saldo migratorio netto con l'estero è pari a 182mila unità nel 2013. In forte diminuzione rispetto all'anno precedente (-25,7%), è anche il valore più basso registrato dal 2007». L'aumento delle emigrazioni è dovuto principalmente ai cittadini italiani, «le cui cancellazioni passano da 68mila nel 2012 a 82mila unità nel 2013 (+21%). In aumento anche le cancellazioni di cittadini stranieri residenti, da 38 mila a 44mila unità (+14%). Le principali mete di destinazione per gli italiani sono il Regno Unito, la Germania, la Svizzera e la Francia. Nel loro insieme questi Paesi accolgono oltre la metà dei flussi in uscita». ■

Un giorno su due di lavoro per pagare le tasse

Secondo la Cgia di Mestre lo scorso anno i contribuenti italiani hanno lavorato 158 giorni per il fisco: il "tax freedom day" è scattato l'8 giugno, ma al netto delle domeniche si lavora tre giorni a settimana per lo Stato.

Un giorno su due, domeniche escluse, per pagare le tasse. È quanto hanno lavorato, lo scorso anno, gli italiani per saldare il loro debito con il fisco. Senza contare il riposo settimanale, invece, nel 2013 i contribuenti hanno lavorato fino al 7 giugno per lo Stato e solo dopo per pagare mutui, affitti; per consumare o risparmiare. Secondo l'analisi condotta dalla Cgia di Mestre gli italiani hanno dedicato 158 giorni di lavoro per onorare le tasse, 9 giorni in più rispetto alla media registrata nei Paesi dell'area dell'euro e ben 13 se, invece, il confronto viene realizzato con la media dei 28 Paesi che compongono l'Ue.

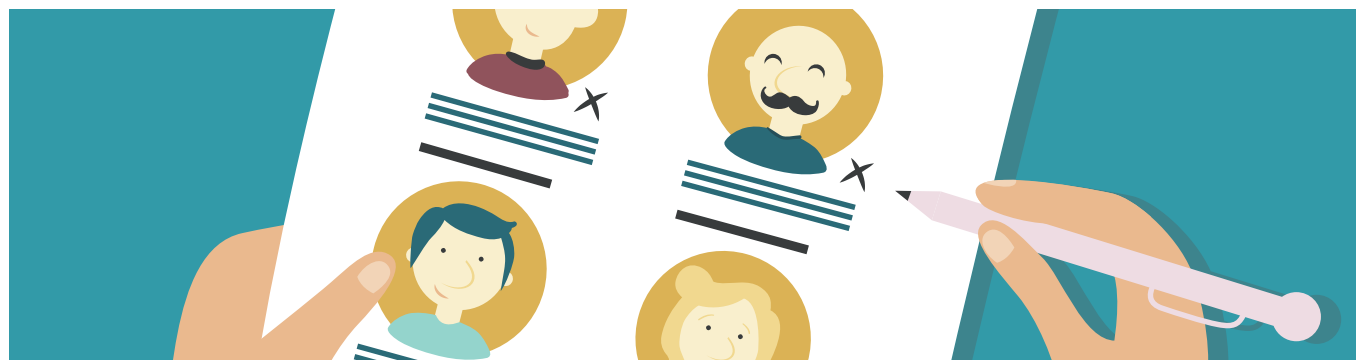
«Nell'area dell'euro – sottolinea il segretario della Cgia, Giuseppe Bortolussi – solo i francesi, con 174 giorni, i belgi, con 172, e i finlandesi, con 161, hanno sopportato uno sforzo fiscale superiore al nostro. La media dell'area dell'euro si è stabilizzata a 149 giorni, mentre quella relativa ai 28 Paesi dell'Ue è stata di 145 giorni. Lo scorso anno abbiamo eguagliato il record storico del 2012».

In Germania, per esempio, il cosiddetto "tax freedom day" scatta dopo 144 giorni, in Olanda dopo 136 giorni e in Spagna dopo 123 giorni. «A esclusione del Belgio – dice ancora Bortolussi – tutti i Paesi federali presentano una pressione fiscale molto inferiore alla nostra, con una macchina statale più snella ed efficiente e un livello dei servizi offerti di alta qualità. Pertanto, è necessario riprendere in mano il federalismo fiscale, definire e applicare i costi standard per abbassare gli sprechi e gli sperperi e, nel contempo, ridurre le tasse di pari importo». Ma l'Ufficio studi della Cgia ha ricostruito, grazie alla nuova metodologia Sec 2010, anche la serie storica del giorno di liberazione fiscale in Italia dal 1995 al 2013. Ebbene, se dalla metà degli anni '90 (147 giorni) fino al 2005 (143 giorni) i giorni di lavoro necessari per onorare il fisco hanno subito una progressiva riduzione, successivamente sono aumentati sino a toccare il record storico nel 2012 (158 giorni), poi bissato anche nel 2013.

Tasso di disoccupazione al nuovo record di 13,2%

Tra i giovani al 43,3%

I dati di ottobre mostrano un calo degli occupati di 55mila unità rispetto a settembre, mentre sono stabili su anno e in crescita nel complesso del trimestre. Le persone senza lavoro sono cresciute di 286mila nell'arco di dodici mesi. I disoccupati tra i 15 e i 24 anni sono 708mila.



Mentre il Ministero del Lavoro rilascia dati improntati all'ottimismo, con la progressione dei contratti a tempo indeterminato che a detta del dicastero indica la bontà dei provvedimenti fin qui presi, dall'Istat arrivano nuovi segnali allarmanti sul tasso di disoccupazione, che a ottobre è stimato al 13,2%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 1,0 punti nei dodici mesi. Un risultato frutto da una parte dell'incremento seppur lieve della forza lavoro e dall'altra del calo delle persone occupate.

Si tratta del massimo storico, il valore più alto sia dall'inizio delle serie mensili, gennaio 2004, sia delle trimestrali, ovvero dal 1977 (ben 37 anni fa). Una notizia che coglie di sorpresa gli analisti: in mattinata da Intesa Sanpaolo, per esempio, si aspettavano che «dopo aver oscillato tra 12,3% e 12,6% da maggio a settembre», il tasso sarebbe tornato «a calare a ottobre, al 12,5%. L'indagine del mese scorso segnalava un incoraggiante aumento di occupati, ma il rischio sulla previsione è aumentato dall'accentuata volatilità nelle variazioni mensili delle forze di lavoro».

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione giovanile, questo è salito al 43,3%, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 1,9 punti nel confronto tendenziale. Si tratta – spiega l'Istituto di statistica – della quota dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca di lavoro. I disoccupati tra i 15 e i 24 anni sono 708mila. Se si guarda

l'intera popolazione nella fascia giovanile, l'incidenza dei senza lavoro è dell'11,9%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 0,7 punti su base annua.

L'allarme occupazionale – detto per inciso – ha contagiato pure l'Istituto di statistica, dove non si è tenuta la consueta presentazione dei dati per lo sciopero dei precari in attesa di conferma dei loro contratti.

In valore assoluto, l'Istat rileva che gli occupati di ottobre sono pari a 22,3 milioni e sono scesi rispetto a settembre di 55mila unità (stabili su base annua). In aumento i disoccupati, pari a 3,4 milioni, che in un mese – ossia a ottobre rispetto a settembre – sono 90mila unità in più (+2,7%) mentre rispetto a ottobre 2014 sono incrementati di 286mila unità.

La buona notizia viene dal numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni, che diminuisce dello 0,2% rispetto al mese precedente (-32mila) e del 2,5% rispetto a dodici mesi prima (-365mila). Il tasso di inattività si attesta al 35,7%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e di 0,8 punti su base annua.

L'Istat ha rilasciato anche i dati sul terzo trimestre, durante il quale torna a crescere il numero di occupati (+0,5%, pari a 122mila unità in un anno), dovuto a un nuovo aumento nel Nord (+0,4%, pari a 47mila unità) e nel Centro (+2,1%, pari a 98mila occupati) e al rallentamento della caduta nel Mezzogiorno (-0,4%, pari a -23mila unità). ■

Trentino, disoccupati al 6,6%

Cresce l'occupazione: +2%

Nei primi nove mesi del 2014 il mercato del lavoro in Trentino evidenzia i primi segnali di speranza: l'occupazione cresce del 2% e la disoccupazione si mantiene stabile con un tasso del 6,6%.

Il 2013 è stato un anno da dimenticare, ma nei primi nove mesi del 2014 il mercato del lavoro in Trentino evidenzia i primi segnali di speranza: l'occupazione cresce del 2% e la disoccupazione si mantiene stabile con un tasso del 6,6%. La conferma arriva dal **29° Rapporto sull'occupazione** in provincia di Trento e relativo al 2014, presentato dall'Agenzia del Lavoro presso il Muse di Trento.

2014 (GENNAIO-SETTEMBRE)

Le indicazioni delle fonti statistiche e amministrative, relativamente ai primi nove mesi del 2014, appaiono piuttosto confortanti: l'occupazione cresce in tutti i settori, costruzioni comprese, con un tasso di occupazione che sale di otto decimi di punto e si porta al 66,1%, a fronte di un tasso di disoccupazione del 6,6%. Nel contempo la domanda di lavoro delle imprese sale del +4,2%, con 3.800 assunzioni in più rispetto ai primi nove mesi del 2013. In calo di quasi 2mila persone invece sono gli iscritti ai Centri per l'impiego (-9,6%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

OCCUPAZIONE: +2%

I dati della rilevazione Istat sulle forze di lavoro indicano, a livello complessivo, una crescita di soggetti attivi (forze di lavoro) di 5.300 unità, dei quali la grande maggioranza è rappresentata da occupati (+4.700 unità, pari al +2,0%). L'aumento di occupazione ha interessato tutti i settori, con l'agricoltura che segna un +12,2%, seguita dal secondario (+5,6%) e quindi dal terziario, praticamente stabile (+0,3%). Il risultato del secondario è sostenuto ancora dal manifatturiero (+7,1%), mentre le costruzioni – comunque in recupero – fanno segnare un incremento meno importante (+1,6%). La dinamica degli occupati fa salire il tasso di occupazione di 0,8 punti percentuali, portandolo al valore del 66,1%. La *performance* femminile risulta lievemente superiore a quella

Ue: il debito dell'Italia non cala "Picco" nel 2015 a 133,8%

Stime economiche autunnali della Commissione europea: disoccupazione al 12,6% per il 2014 e 2015

«Nel 2013, grazie al nuovo metodo di calcolo il debito italiano è sceso a 127,9%», ma «il surplus primario è ancora insufficiente a tagliarne la crescita nel 2014, a causa del Pil piatto e dei pagamenti dei debiti della Pubblica amministrazione» e quindi sale a 132,2% per raggiungere il "picco" nel 2015 a 133,8%. Lo scrive la Commissione Ue nelle stime economiche autunnali. Che prevedono anche una disoccupazione al 12,6% per il 2014 e 2015.

L'andamento del deficit Bruxelles indica che il deficit è invece previsto adesso al 2,7% del Pil nel 2015 dopo le «misure aggiuntive annunciate il 27 ottobre». Tale livello «è sostenuto dal calo della spesa per interessi». In termini nominali la spesa primaria aumenterà leggermente. I risparmi di spesa programmati riguardano sia la spesa in conto capitale che quella corrente «ma quest'ultima aumenterà principalmente a causa della conferma delle misure di sostegno e dell'ampliamento della copertura dei sostegni alla disoccupazione mentre i salari pubblici resteranno congelati». Nonostante un ulteriore taglio del cuneo fiscale le entrate aumenteranno principalmente alla ripresa nella tassazione delle imprese e a un ricavo più elevato dalla tassazione sulle rendite finanziarie. Nel 2016 il deficit scenderà al 2,2%: l'aumento dell'Iva contribuirà all'aumento del surplus primario. Quanto al bilancio strutturale «si stabilizzerà nel 2014 e nel 2015».

La dinamica dei prezzi L'inflazione in Italia, quest'anno allo 0,2%, salirà allo 0,5% nel 2015 e al 2% nel 2016. Le previsioni di primavera di Bruxelles indicavano un tasso di inflazione dello 0,7% quest'anno e dell'1,2% il prossimo.

maschile (+0,8 punti contro +0,7), ma di fatto si conferma il divario già esistente, con il tasso di occupazione femminile al 58,2%, contro il 73,9% degli uomini.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: 6,6%

Cresce anche il numero di persone in cerca di occupazione (+500 soggetti), ma ciò non altera il peso di questa componente sul complesso delle forze di lavoro: il tasso di disoccupazione rimane invariato sul livello del 6,6%. Anche in questo caso la componente femminile ottiene un risultato più incoraggiante in quanto vede flettere (modestamente) il tasso di disoccupazione di 0,2 punti, a fronte di un pari incremento segnato dagli uomini (+0,2 punti).

ASSUNZIONI

Terziario in difficoltà e secondario stabile. Nei primi nove mesi, anche le assunzioni fanno segnare un discreto incremento (+4,2%), sebbene il risultato dipenda essenzialmente dall'anticipato inizio della raccolta in agricoltura, che ha fatto cadere la maggior parte degli avviamenti del settore nel terzo trimestre anziché nel quarto, come era accaduto nel 2013. Gli avviamenti nel settore primario risultano cresciuti di quasi 6mila unità rispetto allo stesso periodo di un anno prima, per un incremento del 38,0%. Al netto di questo settore il bilancio appare negativo (-2,9%) a

causa dell'ulteriore flessione fatta segnare dal terziario nel cui ambito le assunzioni scendono del 3,7%. Il secondario, da parte sua, appare stabile (+0,1%) a motivo del contrapposto andamento del manifatturiero (+7,2%) e delle costruzioni (compreso l'estrattivo fanno segnare un'ulteriore flessione del 9,3%). Questa prima parte dell'anno appare più favorevole agli uomini con complessivi 4.550 avviamenti in più rispetto all'anno precedente (+10,6%) contro le 750 assunzioni in meno di donne, che vedono scendere le opportunità di lavoro dell'1,6%.

ISCRIZIONI AI CENTRI PER L'IMPIEGO

Nel 2014 sono positivi i dati sulle nuove iscrizioni di disoccupati che, dopo anni di crescita, nei primi nove mesi dell'anno evidenziano un'inversione di tendenza. Da gennaio a settembre i nuovi ingressi sono stati 18.439, cioè 1.963 in meno (-9,6%) rispetto a quelli dello stesso periodo del 2013. Di conseguenza anche il dato di stock degli iscritti registra una flessione: alla data del 30 settembre 2014 i soggetti presenti nelle liste sono 42.321, 863 unità in meno rispetto a dodici mesi prima, pari a una variazione del -2,0%.

AMMORTIZZATORI SOCIALI

L'utilizzo delle due principali forme di sostegno al reddito previste per i lavoratori nei casi di crisi azien-



FRIGOESPRESS

VENDITA ~ ESPOSIZIONE ~ ASSISTENZA TECNICA
ATTREZZATURE PER BAR GELATERIE E PASTICCERIE



38121 TRENTO
 Via Stoppani, 8
 Tel. 0461 823747 r.a.
 Fax 0461 427469
 e-mail: frigoexpress@frigoexpress.it

www.frigoespress.it

dale (cassa integrazione e iscrizione in lista di mobilità) riporta invece andamenti differenti: il ricorso alla Cig è in calo del 20,3%, mentre i licenziamenti che danno luogo all'iscrizione in mobilità (ci si riferisce alla sola lista 223/91) continuano, seppur lentamente, a crescere attestando le presenze a settembre 2014 al livello di 1.600 iscritti, con un incremento di circa il 10% rispetto al dato di un anno prima. Per quanto rileva la dinamica di utilizzo della cassa integrazione, si conferma il ruolo ormai secondario dell'intervento ordinario rispetto alla Cigs, il cui peso sale dal 73,7% di tutte le ore autorizzate nei primi nove mesi del 2013 al 74,8% dello stesso periodo 2014.

ANNO 2013

L'immagine del mercato del lavoro trentino nel 2013 rispecchia sostanzialmente quella che ha caratterizzato gli ultimi anni dall'inizio della crisi, senza mostrare elementi specifici di discontinuità.

In un quadro economico che continua a manifestare un calo dei consumi e degli investimenti, il Pil si mantiene negativo e ciò induce ripercussioni dirette sul mercato del lavoro, con la domanda espressa dalle imprese che non riesce a coprire la crescente partecipazione della forza lavoro. Il differenziale tra l'offerta e la (scarsa) domanda di lavoro alimenta, anche nel corso del 2013, il fenomeno della disoccupazione, che si conferma come l'elemento più critico di questi ultimi anni.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE (6,6%) E OCCUPAZIONE STABILE

Sebbene questo fattore non assuma il peso che riveste sull'intero territorio nazionale, il 2013 si archivia anche in Trentino con la crescita di un ulteriore mezzo punto percentuale del tasso di disoccupazione, che porta il suo valore al 6,6%. Appare più rassicurante l'andamento dell'occupazione che, con 1.700 occupati in più, in corso d'anno fa segnare un modestissimo incremento pari allo 0,7%. Il tasso di occupazione si mantiene stabile, passando dal 65,5% del 2012 al 65,6% del 2013.

CATEGORIE PIÙ COLPITE

I soggetti che risentono maggiormente del protrarsi della crisi economica sono i giovani e le donne. I primi, nella fascia tra i 15 e 24 anni, manifestano ormai un tasso di disoccupazione del 23,5%, in crescita di tre punti percentuali rispetto a un anno pri-

Il differenziale tra l'offerta e la (scarsa) domanda di lavoro alimenta, anche nel corso del 2013, il fenomeno della disoccupazione, che si conferma come l'elemento più critico di questi ultimi anni.



ma. I dati sulle assunzioni provenienti dai Centri per l'impiego confermano – sempre in questa fascia d'età – la perdita di 2.300 opportunità lavorative (-8,4%) rispetto alle rilevazioni dell'anno precedente. Se si considera invece l'intera fascia dei giovani tra i 15-34 anni di età, il tasso di disoccupazione si attesta al 12,3%, in crescita di due punti percentuali su base annua, mentre gli avviamenti persi sono quasi 4.500, il 6,8% in meno rispetto al 2012.

Per le donne cresce il differenziale che già le vedeva sfavorite rispetto ai maschi in termini di disoccupazione, con un tasso che nel 2013 è cresciuto di 1,2 punti percentuali, portandosi all'8,0%, contro il 5,4% degli uomini. Sul fronte degli avviamenti, se il livello complessivo delle assunzioni ha subito una flessione del 4,5% rispetto al 2012, per la componente femminile ha raggiunto il -7,0% (contro il -1,5% degli uomini).

ISCRIZIONI AI CENTRI PER L'IMPIEGO 2013

Anche le nuove iscrizioni di disoccupati presso i Centri per l'impiego confermano uno sbilanciamento nei confronti delle donne, che in un anno contano 15.649 nuove iscritte (+12,3%) a fronte degli 11.674 maschi (+8,7%). Complessivamente il flusso degli ingressi in stato di disoccupazione ha fatto registrare 27.323 nuove entrate, che rappresentano il 10,8% in più di quelle del 2012. Gli equivalenti flussi in uscita si attestano a quota 17.821 (438 unità e 2,4% in meno rispetto al 2012), di cui 12.183 pari al 68% del totale per avviamento lavorativo.

I COMPARTI ECONOMICI

La dinamica negativa delle assunzioni ha coinvolto il terziario, che ha registrato il 7,8% in meno di opportunità lavorative rispetto al 2012, e il secondario, con le assunzioni in flessione dell'1,2%. L'agricoltura risente molto poco della congiuntura e nel 2013 ha aumentato dell'8,8% il livello di assunzioni.

AMMORTIZZATORI SOCIALI

La mancata ripresa delle attività economiche ha determinato un ricorso ancora elevato agli ammortizzatori sociali. Le ore di cassa integrazione autorizzate nel 2013 per il ramo industria sono state 2.461.954 che corrispondono alla teorica sospensione a zero ore di circa 1.250 lavoratori a tempo pieno. Anche i dati sui licenziamenti che danno luogo all'iscrizione nelle liste di mobilità (attualmente solo nella lista 223/91) confermano che i 1.498 iscritti registrati a fine 2013 rappresentano un incremento del 12,6% rispetto alle presenze di un anno prima. ■

Tasse cresciute il doppio dei redditi

Per le famiglie le tasse sono cresciute il doppio dei redditi: un conto annuale di 15.300 euro.

Sulle famiglie italiane grava un carico fiscale medio annuo di oltre 15.300 euro. Tra il 1995 e il 2013 il peso delle tasse, delle imposte, dei tributi e dei contributi previdenziali è **aumentato di oltre 4.400 euro (+40,4%)**: si tratta di una crescita più che doppia rispetto a quella fatta registrare dal **reddito nominale netto medio disponibile (+19,1%)**. Purtroppo, il *trend* dei redditi cambia completamente segno se depuriamo l'inflazione dal reddito disponibile: sempre nello stesso arco temporale, il reddito reale, ovvero il potere d'acquisto, è crollato del 19%.

I dati forniti dall'Ufficio studi della Cgia fotografano un quadro di complessiva criticità per i quasi 26 milioni di famiglie italiane, aggravatosi ulteriormente con l'avvento della crisi.

Dal 2007 (ultimo anno pre-crisi) al 2013, nonostante il peso fiscale sia leggermente diminuito registrando nell'ultimo anno addirittura **una contrazione di 325 euro** a seguito anche dell'abolizione dell'Imu sulla prima casa, **il reddito disponibile netto ha subito una "sforbiciata" di quasi 3mila euro**. Con troppe tasse e meno soldi a disposizione, **tra il 2007 e il 2013 i con-**

sumi delle famiglie al netto dell'inflazione hanno subito una caduta verticale: -13,4% che, in termini assoluti, equivalgono a una contrazione media della spesa per ciascuna famiglia italiana di quasi 5.500 euro.

Ovviamente, la riduzione del reddito disponibile è ascrivibile anche all'**aumento della disoccupazione**: tra il 2007 e i primi nove mesi di quest'anno è più che raddoppiata: se sette anni fa era al 6,1%, ora è al 12,6%.

Almeno sul fronte fiscale, nel 2014 la situazione sembrerebbe destinata a migliorare, anche se non per tutti. I nuclei che non beneficiano del **bonus Renzi**, infatti, quasi certamente subiranno un aggravio fiscale. Tuttavia, in linea generale possiamo affermare che la detrazione Irpef di 80 euro per i lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi (che genererà un taglio di imposte pari a circa 6 miliardi di euro) dovrebbe più che compensare il maggior prelievo richiesto alle famiglie con l'introduzione della Tasi sull'abitazione principale che, secondo una nostra stima, dovrebbe portare nelle casse comunali almeno 3,5 miliardi di euro.

A elevare il peso delle tasse sulle famiglie ha contribuito in maniera determinante la **tassazione locale**. Tra la metà degli anni '90 a oggi, **sono aumentate del 190%**, mentre quelle erariali hanno subito un incremento medio del 43% circa: seppur significativa, quest'ultima è stata una variazione percentuale comunque inferiore alla crescita del Pil nominale che è stata di quasi il 50%. ■

Tornano a correre i fallimenti: +14% nel secondo trimestre 2014

L'analisi del Cerved: «Anche le aziende che avevano superato la prima fase di crisi ora stanno chiudendo per la stretta al credito e la domanda troppo bassa». Giù le saracinesche in tutta la Penisola. Nel primo semestre i default hanno segnato il +10,5% sul 2013, oltre quota 8mila: record assoluto

■ di **Stefano Frigo**

Prosegue la corsa dei fallimenti aziendali: nel secondo trimestre dell'anno sono stati 4.241, in aumento del 14,3% rispetto allo stesso periodo del 2013. Sono i numeri che emergono dalla banca dati del Cerved, secondo quanto spiega l'agenzia Ansa: nell'intero primo semestre i **default** hanno raggiunto quota 8.120 (+10,5%), record assoluto dall'inizio della serie storica risalente al 2001. D'altra parte, dopo un inizio anno che lasciava presagire finalmente

l'uscita dalla recessione, con la primavera e quindi l'estate tutti i dati economici hanno mostrato il persistere della crisi: dal fatturato e gli ordini dell'industria, al Pil, passando per l'occupazione, tutto dice che la strada per la ripresa non è neppure imboccata.

L'analisi condotta dal Cerved, società quotata specializzata nell'analisi del rischio di credito, mostra come i fallimenti riguardano indistintamente tutta la Penisola: i **tassi di crescita sono ovunque a doppia cifra ad eccezione del Nord Est, in cui si registra un incremento del 5,5%, il livello più basso di tutto il territorio. In crescita del 14% rispetto al primo semestre 2013 sono invece i fallimenti nel Mezzogiorno e nelle Isole, del 10,7% nel Nord Ovest e del 10,4% nel Centro**. I recenti correttivi legislativi hanno fatto crollare le domande di concordato in bianco (-52%) e diminuire i concordati comprensivi di piano (-12,3%). In riduzione anche le liquidazioni che, con un calo del 10,3% tra gennaio e giugno, segnano un'inversione di tendenza a livello semestrale dopo un lungo periodo di incremento.

IMPEGNI BANCOMAT ALL'ANTITRUST: COMMISSIONI RIDOTTE PER OGNI OPERAZIONE

Il Consorzio Bancomat, al quale aderiscono attualmente 594 soggetti tra cui banche, società capogruppo di gruppi bancari e i più importanti operatori non bancari nazionali attivi nella fornitura di servizi di pagamento, ridurrà da 0,10 a 0,07 euro la commissione per ogni operazione ("Bill Payment"). Per il futuro, inoltre, questo valore sarà ancorato a un'analisi dei costi sostenuti dagli operatori e si ridurrà per effetto delle eventuali efficienze riscontrate a livello di sistema. Sono questi gli impegni principali che il Consorzio ha assunto formalmente davanti all'Antitrust, al termine di un'istruttoria avviata il 19 febbraio scorso per accertare l'eventuale sussistenza di profili anticoncorrenziali, in violazione dell'art. 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Stabilita in 10 centesimi per operazione, la commissione interbancaria multilaterale (MIF) era stata applicata a partire dal 3 gennaio 2014, senza la previsione di un termine ultimo di applicazione. Il Consorzio Bancomat rappresenta uno dei circuiti più diffusi in Italia, sia per il numero di carte di debito in circolazione (circa 30 milioni di unità, pari all'80% del totale nel 2012) sia per quello dei Pos attivi (circa 1,2 milioni, pari all'85%). Sotto il profilo della trasparenza, oltre a commissionare la realizzazione di uno studio sul "Merchant indifference test" per acquisire gli elementi necessari a recepire i principi della Commissione europea, il Consorzio s'è impegnato a pubblicare sul proprio sito Internet il valore della commissione applicabile al servizio "Bill Payment", per consentire così agli esercenti e ai consumatori di fare scelte più consapevoli sui mezzi di pagamento. A fronte di questi impegni, l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato ha deliberato di renderli obbligatori e di chiudere il procedimento. Entro 45 giorni, il Consorzio Bancomat dovrà presentare all'Antitrust una relazione in cui illustrerà le modalità di attuazione degli impegni assunti.



IMPRESE TRENTINE, GERMANIA E FRANCIA AL TOP PER L'EXPORT

La Germania è da sempre il primo partner commerciale dell'Italia e del Trentino, mentre la Francia è il secondo fra i partner europei (nell'arena internazionale al secondo posto figurano gli USA): il saldo della bilancia commerciale del Trentino verso i due Paesi è in attivo, con un valore delle esportazioni in Germania di circa 567 milioni di euro nel 2013 – originato principalmente nei settori di alimentari e bevande, mezzi di trasporto, macchinari e apparecchi destinati a produzioni e lavorazioni industriali, prodotti dell'industria del legno – a fronte di un valore delle importazioni di 507 milioni di euro, originato dall'import di sostanze e prodotti chimici e di alimentari e bevande. Verso la Francia, il volume delle esportazioni trentine ammonta a 316 milioni nel 2013, originato nei settori di macchinari e apparecchi per lavorazioni industriali, materie plastiche e articoli in gomma, prodotti in metallo, a fronte di importazioni per circa 200 milioni, prevalentemente concentrate in mezzi di trasporto e sostanze e prodotti chimici. [S.F.]

STOCCAGGIO DEL LEGNAME CONSENTITO SULLE AREE AGRICOLE NON DI PREGIO

L'insediamento di attività di stoccaggio, lavorazione o trasformazione di legname grezzo e di depositi per il ricovero di macchinari per il taglio, l'esbosco e l'allestimento del legname potrà avvenire anche nelle aree agricole non di pregio individuate come tali dagli strumenti urbanistici.

La deliberazione è una risposta, attesa da tempo, all'esigenza manifestata dalle imprese forestali affinché siano individuate le aree adatte allo stoccaggio e alla prima lavorazione del legname. Attività che potranno essere svolte «in zone marginali rispetto ai contesti agricoli aperti, dove non interferiscano con il paesaggio e le relazioni identitarie tra centri abitati e le aree agricole circostanti» e che non potranno comunque comprendere lavorazioni commerciali connesse con la trasformazione del legname stesso, compresa la lavorazione e trasformazione delle biomasse legnose. In tali aree potranno essere realizzate anche delle tettoie (con superficie massima di 1.500 metri quadrati) per lo stoccaggio del materiale lavorato. Le tettoie, in ogni caso, dovranno essere costruite in modo tale da assicurare la reversibilità dell'intervento, vale a dire con elementi modulari facilmente smontabili, preferibilmente in legno, e non prevedere volumi interrati. A seguito dell'eventuale cessazione dell'attività da parte dell'impresa forestale e qualora non subentrasse altra impresa o attività compatibile con la destinazione urbanistica, piazzali e tettoie dovranno essere rimossi e ripristinata l'area agricola originaria.

Genetti Silvano: oltre ogni limite



... terza generazione con oltre 100 anni di artigianato, da **prima** come fabbro e successivamente nel settore della termodraulica con l'azienda in Piazza Aldo Moro o a Romeno. Genetti Silvano nel poco tempo libero si dedica al suo hobby preferito: il trekking in montagna. Nel 2009 raggiunge la sua prima vetta, gli oltre 8mila metri di altitudine del Cho Oyu.

«Fare un'escursione a piedi è già di per sé qualcosa di speciale, fare un trekking sulla vetta del Cho Oyu in Tibet a 8.201 metri d'altitudine è qualcosa che va oltre: gioia, felicità e incredulità. La vista viene offuscata dalle lacrime e i pensieri si mescolano al vento, le gambe si fanno sempre più pesanti ma la testa sempre più leggera». ■





Recupero crediti

Avvio d'impresa

Analisi dei costi

Leggi normative (norme UNI)

Strategie in tempo di crisi

Materiali, tecniche, tecnologie

Marketing

Sicurezza

Gestire conflitti e obiezioni

Controllo di gestione

Informatic a e Web

Gestione del tempo

Novae lavorazioni

Comunicazione con il cliente

Affrontare le inefficienze in azienda

TUTTE LE INIZIATIVE FORMATIVE 2015

DEL SISTEMA ARTIGIANATO

Scopri le su www.formazione.artigiani.tn.it

Legni da burro

Marche, decori, stampi

Lasciano un dubbio queste forme di legno, una percezione curiosa.

S fogliando queste pagine si fa fatica a comprendere la straordinaria natura artistica di manufatti che in fondo altro non sono che semplici strumenti da lavoro. Il progetto editoriale di Danilo Valentinotti "Legni da burro. Marche, decori, stampi", ed. Saturnia, riscopre un filone artigianale straordinario, l'arte degli stampi da burro in terra d'Alpe e con essa ripercorre le profonde connessioni e gli intricati legami tra l'arte materiale e la cultura di riferimento, in questo caso quella delle generazioni di contadini - pastori, protagonisti indiscusse dell'economia agricola e zootecnica delle nostre valli trentine fino al secondo dopoguerra.

Una cultura ormai al tramonto, persa come forse è naturale che sia, tra le pieghe e le spinte del progresso, ormai "superata" come forse è logico che sia da una diversa concezione del mondo. Rimangono i segni, i manufatti di quella quotidianità, testimoni unici e privilegiati di una dimensione intrisa di un rapporto profondo con la madre terra, di religiosità, superstizione e magia. Ma andiamo per ordine. La conca di Fuciade (S. Pellegrino - Valle di Fassa), Sergio Rossi, Emanuela e la loro straordinaria collezione (circa 500 manufatti da burro) raccolta ed esposta all'interno del Rifugio sono la musa ispiratrice di questa ricerca. «Uomo da collezione», si legge nei ringraziamenti che licenziano il lavoro, «innamorato del proprio tempo e della propria dimensione... ha intuito le vie della mediazione e dell'integrazione tra vecchio e nuovo,... ostinato a far convivere la propria identità culturale con la voracità del progresso, capace di farne sinergia sapiente, impegnato a custodire e tramandare le trame della nostra memoria, fascino ancestrale di questa nostra terra».

Il progetto inizia proprio lassù e alla passione di Sergio e Danilo si affianca la preziosa collaborazione di Stefano Dell'Antonio, cultore attento dell'anima ladina di queste valli. Scrive l'autore: «Grazie a Stefano, alle sue insolite sere tra le ultime generazioni di questo mondo, ho capito che il gergo dialettale nasconde verità e racconti istintivi e

genuini, difficilmente comprensibili all'italiano più erudito». Inizia un viaggio sorprendente. L'intento è quello di recuperare l'anima delle forme, una «corsa contro il tempo, prima che il tempo ci rubi i depositari dei segreti di questi legni».

Gli stampi vanno studiati, confrontati, fotografati (ottimo il lavoro di Francesco Pernigo). Fondamentale appare da subito la minuziosa analisi del decoro di queste forme, che come sottolineerà il dottor Kezich - Direttore del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina - alla presentazione del volume è tratto essenziale e vitale di questi legni.

Lo studio dei tratti decorativi è affidato a Marina Navarini, che in cinquanta tavole a matita recupera in maniera magistrale i segreti e le bizze più nascoste di sgorbie e coltello, in una sorta di linguaggio cifrato da sviluppare e decifrare. Decorare il burro è un'arte fine e rituale, che risponde a una dimensione culturale dove i segni assumono carattere propiziatorio, scaramantico, di gratitudine e riconoscenza.

Gli strumenti, i legni da burro, rispondono a questa esigenza fondamentale dell'uomo per sentirsi in armonia e in equilibrio con il creato. La secolarizzazione delle forme artigianali, secondo questa logica, si iscrive nella più generale secolarizzazione del mondo che segna il superamento e la fine, come più volte sottolineato in queste pagine, di specifici modelli culturali. «Recuperare memoria ha senso - scrive l'autore - soprattutto per recuperare l'identità della terra e della gente di montagna, chiave di un modello economico sostenibile e ormai dichiaratamente attrattivo», come dire, bene folklore ma serve sicuramente un progetto strutturato di recupero anche di quella rete tutta trentina di "uomini da collezione" con la propria dimensione importante di collezioni e passione. Forse il primo passo verso quello che Valentinotti ebbe a scrivere qualche anno fa sull'ipotesi di un «artigianiturismo consapevole e innovativo, per dar merito, tra radici e nuovi germogli, allo straordinario tessuto artigianale trentino». Ringraziamenti vivi all'assessorato alla Cultura, alla Camera di Commercio di Trento, alla Cassa Rurale Valle di Fassa e Agordino per aver creduto a questa iniziativa. ■



Pellegrinaggio civile della pace

«Abbiamo camminato tutti i giorni per tre settimane, abbiamo percorso a piedi oltre 300 chilometri, salito e sceso 15mila metri di dislivello...».

■ di Stefano Frigo

Sono le parole di Paolo Aldi, noto fotografo roveretano e nostro associato, che ha voluto raccontare la sua esperienza estiva lungo i sentieri teatro cent'anni fa della Prima guerra mondiale. Gli scenari naturali di questa splendida narrazione fotografica sono stati il Lagorai, il lago di Caldonazzo, l'altopiano di Lavarone e Luserna, la Vallarsa, il Pasubio, i rifugi Lanza e Papa, Campogrosso sopra Recoaro Terme, Cima Carega nelle piccole Dolomiti, Malga Zugna e infine Rovereto dove i protagonisti dell'avventura hanno raggiunto il loro obiettivo ovvero la Campana dei Caduti. Venti giorni di pellegrinaggio laddove ora regna incontrastato il silenzio della natura e non più il doloroso rumore del conflitto, della sofferenza, della morte. Le fotografie scattate da Aldi hanno la non



banale capacità di catapultare l'occhio di chi le osserva nel passato, ricordano con forza come la cattiveria e l'ignoranza dell'essere umano possano distruggere ogni forma di bellezza e di bene. Sfogliare le pagine di questa preziosa pubblicazione offre la possibilità di osservare, attraverso lo sguardo esperto di un professionista, quegli spazi montani che ora portano in dote tranquillità, beatitudine e pace ma nel passato erano colorati di sangue. Un'iniziativa meravigliosa per far

sì che il male, la violenza, le tragedie non vengano dimenticati. Mai.

Attualmente il libro è reperibile presso la Fondazione Opera Campana dei Caduti, l'atelier Foto Paolo Aldi e la libreria "I libri ed io siamo qui" di via Rialto a Rovereto. Il prezzo di vendita è di 10 euro. ■

Il libro racconta, attraverso fotografie e testi, la mia esperienza di pellegrino civile, fatta nella scorsa estate percorrendo il Sentiero della Pace in Trentino. Il cammino, le riflessioni, le visioni hanno lasciato segni importanti nel mio animo. Ho voluto raccogliere in un libro delle testimonianze per tentare di trasmettere anche ad altri quest'esperienza formativa.



Verso Passo Paschè



Ghiacciaio del Vernale

L'arte contemporanea nel 2015

■ di Paolo Aldi

Pronti, via. È iniziato un nuovo anno che tutti vogliamo cavalcare nel migliore dei modi. Il mondo dell'arte moderna e contemporanea ci propone un 2015 frizzante e propositivo. Per tutto l'anno potremo inseguire importanti mostre e fiere d'arte. Quali semplici amanti dell'arte piuttosto che collezionisti avremo grandi e interessanti possibilità. A livello mondiale il mercato sta funzionando, i soldi girano e le opere degli artisti trovano sbocchi. L'Italia purtroppo è in controtendenza, pochi denari, gallerie e mercanti in difficoltà, prezzi bassi. Se va male per i venditori chi può comprare invece balla. E queste non sono novità.

Guardiamo quali sono gli appuntamenti mondiali importanti di quest'anno. Molti sono lontani, il nostro tempo forse è limitato, ma se non possiamo andarci di persona seguiamoli tramite Internet, troveremo moltissimo. In ogni caso perché non pensare di collegare la nostra passione per l'arte con qualche viaggio nel mondo? Vado con ordine.

GLI APPUNTAMENTI

Febbraio. Gran Bretagna, Londra: *Impressionist and Modern Art Sales* da Christie's e Sotheby's, *Post War & Contemporary Art Sales* da Christie's, Sotheby's e Phillips. Muovono milioni di dollari vendendo opere strabilianti. **Spagna**, Madrid: *Arco Madrid*. È un'importante fiera d'arte che coinvolge curatori, gallerie, collezionisti e critici di tutto il mondo.

Marzo. Stati Uniti, New York: *Armony Show*. Per tradizione la principale fiera d'arte moderna e contemporanea che si svolge nella Grande Mela. **Olanda**, Maastricht: *TEFAF*. Questa fiera specializzata in dipinti antichi ha affiancato una sezione dedicata ai classici dell'arte moderna e contemporanea. **Emirati Arabi Uniti**, Dubai: si svolge in questa città la più importante fiera d'arte contemporanea del Medio Oriente.

Aprile. Germania, Berlino: *Gallery Weekend*. Le principali gallerie d'arte di Berlino inaugurano le loro mostre migliori e così accolgono i collezionisti di tutto il mondo che si riversano nella città all'inizio della primavera.

Maggio. Stati Uniti, New York: ancora aste da capogiro, *Impressionist and Modern Art Sales* da Christie's

e Sotheby's, *Post War & Contemporary Art Sales* da Christie's, Sotheby's e Phillips. *Frieze* che dal 2012 è l'omonima sorella della fiera londinese. **Cina**, Hong Kong: *Art Basel Hong Kong*. Questa è la più importante fiera di settore che si svolge in Asia. Partecipano espositori locali e internazionali, è proprietà del gruppo MCH proprietario dell'omonima mostra svizzera.

Giugno. Italia, Venezia: *Biennale*. È sicuramente tra le più antiche e importanti rassegne mondiali d'arte contemporanea. Nei giorni dell'inaugurazione Venezia è invasa di attività collaterali ed eventi mondani. **Gran Bretagna**, Londra: *Impressionist and Modern Art Sales* da Christie's e Sotheby's, *Post War & Contemporary Art Sales* da Christie's, Sotheby's e Phillips. Dopo queste aste c'è la pausa estiva. **Svizzera**, Basilea: *Art Basel*. Questa è la più importante mostra d'arte moderna e contemporanea. *Liste* si svolge contemporaneamente ad Art Basel ed è una fiera dedicata a giovani e qualificate gallerie che lavorano con artisti emergenti.

Settembre. Turchia, Istanbul: *International Istanbul Biennial*. Mostra un mercato in crescita. **Germania**, Berlino: *abc-art berlin contemporary*. Mostra e fiera di arte contemporanea.

Ottobre. Gran Bretagna, Londra: *Frieze*, *Art Fair*, *London*. L'appuntamento annuale londinese con l'arte contemporanea. Ha sede in Regent Park in una struttura temporanea, ma coinvolge le gallerie e i musei della città che espongono le loro mostre più belle dell'anno. Assieme altre fiere d'arte: *PAD* con l'arte moderna e il design, e *Sunday* con l'arte emergente. Le case d'asta mettono in vendita importanti lotti proprio in queste giornate. **Francia**, Parigi: *FIAC*. È la fiera francese dedicata all'arte moderna e contemporanea e si svolge nel Gran Palais. L'intera città è coinvolta con grandi mostre nei musei e nelle gallerie.

Novembre. Italia, Torino: *Artissima*. Questa fiera d'arte contemporanea ha la capacità di attrarre anche un pubblico di collezionisti internazionale. **Stati Uniti**, New York: *Impressionist and Modern Art Sales* da Christie's e Sotheby's, *Post War & Contemporary Art Sales* da Christie's, Sotheby's e Phillips. Ancora aste da capogiro questa volta nel periodo invernale.



Fondation Louis Vuitton

Dicembre. Stati Uniti, Miami: *Art Basel, Miami Beach*. Ottima come l'Art Basel svizzera ma pensata per il mercato americano.

GOOGLE E L'ARTE IN INTERNET

Non potete proprio muovervi? Guardate online i siti delle fiere e delle aste, e dei musei.

Google Art Project è oramai il più grande museo virtuale del mondo, raccoglie online oltre sessantatre mila immagini di opere d'arte in alta risoluzione. Raccoglie in un'unica piattaforma i tesori delle maggiori istituzioni museali della terra. Troviamo il Metropolitan Museum of Art e il MOMA di New York, la National Gallery e la Tate di Londra, il Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo, gli italiani MART, Musei Capitolini, la Galleria degli Uffizi e il Maxxi.

Se non lo avete mai fatto, collegatevi – <https://www.google.com/culturalinstitute/project/art-project?hl=it> – l'esperienza è entusiasmante, le opere sono riprodotte in grandissima risoluzione, le si può esplorare pezzettino per pezzettino, ammirarle e studiarle nei particolari più minuziosi.

Tra le novità della piattaforma è arrivata *Google Street art* – <https://streetart.withgoogle.com/en/#home> – dove troviamo gli interventi artistici urbani eseguiti nelle strade di tutto il mondo. Innovativa anche l'*Open Gallery* – <https://www.google.com/opengallery/> – grazie alla quale piccole istituzioni culturali possono rendere il loro lavoro disponibile al pubblico.

I LUOGHI

Certo vedere le opere reali e dal vivo è un'altra sensazione. In più visitare un museo vuol dire anche vivere l'esperienza di muoversi in un contenitore che spesso ha da dire la sua anche dal punto di vista architettonico e dell'utilizzo degli spazi. Voglio stimolare la vostra curiosità in merito utilizzando la classifica stilata da *Designboom*. Questa rivista online si è impegnata nel difficile compito di mettere in classifica dieci musei realizzati nel 2014 – <http://www.designboom.com/architecture/top-10-museum-openings-2014-12-01-2014/> – dal primo al decimo per la loro innovativa impronta.

Il primo posto lo lascio per ultimo, alla fine dell'articolo. Sarà una piccola e divertente, beneaugurale sorpresa.

Il secondo posto è stato assegnato alla *Fondation Louis Vuitton* che ha aperto le sue porte al pubblico a Parigi nel parco del Bois de Boulogne. L'architetto Frank Gehry ha progettato un museo che ospita una gamma di opere d'arte contemporanea, può ospitare una collezione permanente accanto a mostre temporanee e itineranti. La struttura è composta di un insieme di blocchi bianchi rivestiti di pannelli in calcestruzzo, con dodici "vele" di vetro. Terzo è arrivato l'*Aspen Art Museum* realizzato nel centro di Aspen, nel Colorado, USA. Progettato da Sigheer Ban, recente vincitore del premio Pritzker 2014. Il nuovo edificio si distingue per il suo schermo esterno fatto di strisce di legno intrecciato, che funziona per ombreggiare le pareti di vetro. Al quarto posto troviamo il *Memorial Museum Pavilion* di Snøhetta, a New York, l'unica struttura costruita sulla piazza di Ground Zero. Quinto posto invece per il nostro Renzo Piano, e ai suoi *Harvard Art Museums* a Cambridge, nel Massachusetts. Alla Cina spetta la sesta posizione con il *Long Museum* di Shanghai, ideato da Atelier Deshaus. L'impianto è costruito sulle rive del fiume Huangpu attorno a vari elementi post-industriali e dispone di 16 mila metri quadrati di spazio espositivo. Poi al settimo posto c'è l'*O'Sulloc Tea Museum* di Mass Studies. Poi il *Panama Biomuseum*, ancora di Frank Gehry, situato all'inizio del Canale di Panama. Nono classificato l'*Aga Khan Museum* a Toronto, progettato da Fumihiko Maki e concepito come un tempio. Decimo è l'*Asia Museum of Modern Art* di Tadao Ando a Taichung city, a Taiwan. Un edificio dalla forma di tre triangoli, con un bar all'aria aperta e una serie di spazi aperti.

Ora è il momento di svelarvi chi è all'apice di questa topten. Al primo posto dei "*best museum openings 2014*" troviamo *La Città delle Culture* all'Ex Ansaldo di Milano, firmata dal team di David Chipperfield. Quando lo studio Chipperfield vinse il concorso internazionale per la sua progettazione, era il 2000. Sono passati tempi biblici ma oramai l'edificio è stato completato, attende solo l'allestimento e l'apertura che però non arriva. Il problema sembra essere negli arredi e negli allestimenti. Da qui, l'inevitabile rinvio, a quando? Forse al febbraio 2015, forse per l'Expo?

È un vero scherzo del destino essere al primo posto, come museo più bello inaugurato nel 2014, quando invece ancora tutto è fermo in via Tortona a Milano.

Speriamo che vada meglio nei prossimi mesi all'Ex Ansaldo, speriamo che questo titolo porti bene, speriamo. ■



La Città delle Culture

Accordo economico collettivo

Agenti e Rappresentanti di commercio per il settore artigiano

■ di **Riccardo Giovani**, Confartigianato, Direzione Relazioni Sindacali, settore contrattuale

La presente per comunicarVi che nel pomeriggio di ieri 10 dicembre 2014 tra le organizzazioni di rappresentanza delle imprese mandanti Confartigianato Imprese, Cna, Casartigiani, Clai e le organizzazioni sindacali degli agenti e Rappresentanti di commercio Usarci, Fnaarc, Fiarc, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Uiltucs-Uil, Ugl Terziario è stato sottoscritto l'Accordo Economico Collettivo che disciplina i rapporti di agenzia e rappresentanza commerciale nel comparto dell'Artigianato (all.).

Tale intesa rinnova e sostituisce l'accordo del 12 giugno 2002. Essa entrerà in vigore il 1° gennaio 2015, fermo restando le diverse decorrenze specificamente previste per determinati istituti, e scadrà il 31 dicembre 2017.

Tra le novità dell'accordo si segnalano: una diversa modulazione delle provvigioni per le variazioni di zona (art. 2), da ora suddivise in tre livelli di entità, lieve, media, rilevante; è stato chiarito che le somme che le case mandanti devono obbligatoriamente ver-

sare al Fondo FIRR presso l'Enasarco a titolo di indennità di risoluzione del rapporto (art. 10) sono obbligatoriamente acquisite a favore dell'agente di commercio sin dal momento del primo versamento; per determinare l'indennità meritocratica (art. 11) tra le parti è stato condiviso un sistema di calcolo che tiene conto della stima del periodo nel corso del quale la ditta preponente continuerà a trarre vantaggi dall'attività svolta dall'agente o rappresentante (cd. periodo di prognosi); il periodo di sospensione del rapporto per gravidanza e puerperio passa da 8 a 12 mesi (art. 13).

Per ciò che concerne gli istituti di *welfare* contrattuale le parti hanno condiviso di istituire una Commissione paritetica che dovrà valutare l'estensione della bilateralità e assistenza sanitaria integrativa anche per gli agenti e rappresentanti di commercio, prendendo a riferimento l'esperienza consolidata nel comparto artigiano che consta di sistemi consolidati di bilateralità e di assistenza sanitaria integrativa, quest'ultima estesa anche al lavoro autonomo. ■

Dichiarazioni di Conformità

Verifiche della Camera di Commercio

Ci è stato segnalato che la Camera di Commercio di Trento ha iniziato a verificare, in modo sistematico, le Dichiarazioni di Conformità inviate dagli uffici tecnici dei Comuni trovando alcune difformità tra gli impianti realizzati e le abilitazioni in possesso delle ditte.

Onde evitare possibili sanzioni, invitiamo tutte le ditte installatrici di verificare la corrispondenza tra l'attività svolta e la relativa lettera dell'Art. 1 del D.M. 37/08 che trovate di seguito.

Art. 1. Ambito di applicazione

1. Il presente decreto si applica agli impianti posti al servizio degli edifici, indipendentemente dalla destinazione d'uso, collocati all'interno degli stessi o delle relative pertinenze. Se l'impianto è connesso a reti di distribuzione si applica a partire dal punto di consegna della fornitura.
2. Gli impianti di cui al comma 1 sono classificati come segue:
 - a) impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere;
 - b) impianti radiotelevisivi, le antenne e gli impianti elettronici in genere;
 - c) impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione e aerazione dei locali;
 - d) impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie;
 - e) impianti per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione e aerazione dei locali;
 - f) impianti di sollevamento di persone o di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili;
 - g) impianti di protezione antincendio.
3. Gli impianti o parti di impianto che sono soggetti a requisiti di sicurezza prescritti in attuazione della normativa comunitaria, ovvero di normativa specifica,

non sono disciplinati, per tali aspetti, dalle disposizioni del presente decreto.

In particolare la verifica degli uffici camerali si sofferma sull'esistenza delle abilitazioni necessarie per la realizzazione dell'impianto per cui è stata presentata la Dichiarazione di Conformità (lettere "a", "b", "c", "d", "e", "f" o "g" dell'Art. 1 del D.M. 37/08).

Si consiglia a tutte le ditte di controllare la visura camerale e verificare per quali lettere si possiede l'abilitazione ponendo particolare attenzione alle eventuali **"limitazioni"** presenti sulla lettera.

Di seguito due **esempi** che si potrebbero trovare sulla visura camerale:

ESEMPIO A

La ditta è abilitata alla lettera C: impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e di ventilazione e aerazione dei locali. Limitatamente a impianti di riscaldamento e climatizzazione.

In questo caso la ditta in questione **non** può installare **né** tantomeno firmare Dichiarazioni di Conformità per impianti di condizionamento e refrigerazione.

ESEMPIO B

La ditta è abilitata alla lettera A: impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere. Limitatamente a impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche.

In questo caso la ditta in questione **non** può installare **né** firmare Dichiarazioni di Conformità per impianti di automazione di porte e cancelli.

Gli Uffici territoriali dell'Associazione sono a vostra disposizione per individuare la procedura più semplice e meno onerosa per l'eliminazione di eventuali limitazioni o per l'ottenimento delle lettere mancanti. ■

Cronotachigrafo: disposizioni di utilizzazione

■ di Ufficio Studi Asaps [tratto dalla rivista "il Centauro"]

Il capitolo IV del Regolamento CEE n. 3821 del 21 dicembre 1985 detta le "Disposizioni di utilizzazione" del cronotachigrafo (analogico e digitale) prescrivendo che:

- il datore di lavoro e i conducenti provvedono al **buon funzionamento e al buon uso**, da una parte, dell'apparecchio cronotachigrafo e, dall'altra, della carta del conducente ove il conducente sia incaricato di guidare un veicolo dotato di un tachigrafo digitale.
- Il datore di lavoro deve rilasciare ai conducenti di veicoli dotati di un cronotachigrafo analogico **un numero sufficiente di fogli di registrazione (dischi)**, tenuto conto del carattere individuale di tali fogli, della durata del servizio e dell'obbligo di sostituire eventualmente i fogli danneggiati o quelli ritirati da un agente incaricato del controllo, di un modello omologato e idonei a essere utilizzati nell'apparecchio montato a bordo del veicolo. Qualora il veicolo sia dotato di un tachigrafo digitale, il datore di lavoro e il conducente devono provvedere affinché, tenuto conto della durata del servizio, **sia possibile effettuare correttamente la stampa del tabulato** su richiesta in caso di controllo.
- **L'impresa deve conservare i fogli di registrazione (dischi)** e i tabulati in ordine cronologico e in forma leggibile per un periodo di almeno un anno dalla data di utilizzazione e ne rilascia una copia ai conducenti interessati che ne facciano richiesta. L'impresa fornisce altresì le copie dei dati scaricati dalle carte del conducente ai conducenti interessati che le richiedono e gli stampati di dette copie (i fogli di registrazione, i tabulati e i dati scaricati debbono essere esibiti o consegnati a richiesta degli agenti incaricati del controllo).
- Il conducente può essere **titolare di una sola carta valida del conducente** alla volta ed è autorizzato a usare solo la propria carta personalizzata. È vietato l'uso di carte difettose o il cui periodo di validità sia scaduto.
- I conducenti non devono utilizzare fogli di registrazione o la carta del conducente **sporchi o deteriorati** (tali documenti devono essere adeguatamente protetti).
- Allorché il conducente desidera rinnovare la sua carta del conducente, questi deve presentare domanda presso le autorità competenti dello Stato

membro nel quale ha la sua residenza normale al più tardi **entro i quindici giorni lavorativi precedenti la data di scadenza della carta**.

- Nel caso di **deterioramento** di un foglio contenente registrazioni o della carta del conducente, i conducenti debbono accludere il foglio o la carta del conducente deteriorati al foglio di riserva utilizzato per sostituirlo.
- **Se la carta del conducente è danneggiata, non funziona correttamente o non è in possesso del conducente**, quest'ultimo deve:
 - a) **all'inizio del viaggio**, stampare le indicazioni del veicolo guidato dal conducente, inserendo su tale tabulato:
 1. le informazioni che consentono di identificare il conducente (nome, numero della carta del conducente o della patente di guida), compresa la firma;
 2. le altre mansioni, i tempi di disponibilità, le interruzioni di guida e i periodi di riposo giornaliero;
 - b) **al termine del viaggio**, stampare le informazioni relative ai periodi di tempo registrati dall'apparecchio di controllo, registrare i periodi di altre mansioni, disponibilità e riposo rispetto al tabulato predisposto all'inizio del viaggio, se non registrati dal tachigrafo, e riportare su tale documento gli elementi che consentano di identificare il conducente (nome, numero della carta del conducente o della patente di guida), compresa la firma del conducente.
- I conducenti devono utilizzare i fogli di registrazione (dischi) o la carta del conducente **per ciascun giorno in cui guidano**, a partire dal momento in cui prendono in consegna il veicolo.
- Il foglio di registrazione (dischi) o la carta del conducente **possono essere estratti dal cronotachigrafo solo alla fine del periodo di lavoro giornaliero**, a meno che il loro ritiro sia autorizzato diversamente (es. su ordine della Polizia Stradale).
- Nessun foglio di registrazione o carta del conducente **deve essere utilizzato per un periodo più lungo di quello per il quale era destinato** (i dischi hanno una capacità massima di registrazione di 24 ore).
- Quando **i conducenti si allontanano dal veicolo** e non sono pertanto in grado di utilizzare l'apparecchio di controllo montato sul veicolo stesso, i perio-

di di guida, le altre mansioni le interruzioni e i riposi giornalieri devono:

- a) se il veicolo è munito di un **cronotachigrafo analogico**, essere inseriti sul foglio di registrazione, a mano o mediante registrazione automatica o in altro modo, in maniera leggibile ed evitando l'insudiciamento del foglio; oppure
- b) se il veicolo è munito di un **tachigrafo digitale**, essere inseriti sulla carta del conducente grazie al dispositivo di inserimento dati manuale dell'apparecchio di controllo.
- Se vi è **più di un conducente** (multipresenza) a bordo del veicolo munito di tachigrafo digitale, essi debbono provvedere a inserire le loro carte di conducente nella fessura giusta del dispositivo.
- **I conducenti devono:**
 - preoccuparsi della concordanza tra la registrazione dell'ora sul foglio e l'ora legale nel paese di immatricolazione del veicolo;
 - azionare i dispositivi di commutazione che consentono di registrare separatamente e distintamente i seguenti periodi di tempo:
 - a) sotto il simbolo : il **"tempo di guida"**;
 - b) **"altre mansioni"**, ossia attività diverse dalla guida, secondo la definizione di cui all'articolo 3, lettera c), della direttiva 2002/15/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2002, concernente l'organizzazione dell'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di autotrasporto, e anche altre attività per lo stesso o un altro datore di lavoro, all'interno o al di fuori del settore dei trasporti, devono essere registrate sotto il simbolo ;
 - c) **"i tempi di disponibilità"** secondo la definizione di cui all'articolo 3, lettera b), della direttiva 2002/15/CE devono essere anch'essi registrati sotto tale simbolo ;
 - d) sotto il simbolo : le **"interruzioni di guida"** e i **"periodi di riposo giornaliero"**.
- Il conducente **deve compilare il foglio di registrazione** con le seguenti indicazioni:
 - a) cognome e nome all'inizio dell'utilizzazione del foglio;
 - b) data e luogo all'inizio e alla fine dell'utilizzazione del foglio;
 - c) numero della targa del veicolo al quale è assegnato prima del primo viaggio registrato sul foglio e, in seguito, in caso di cambiamento di veicolo, nel corso dell'utilizzazione del foglio;
 - d) la lettura del contachilometri:
 - prima del primo viaggio registrato sul foglio,
 - alla fine dell'ultimo viaggio registrato sul foglio,
 - in caso di cambio di veicolo durante la giornata di servizio (contatore del veicolo al quale è stato assegnato e contatore del veicolo al quale sarà assegnato);
 - e) se del caso, l'ora del cambio di veicolo.
- Il conducente deve introdurre nel tachigrafo digitale il **simbolo del Paese** in cui inizia il suo periodo

di lavoro giornaliero e il **simbolo del Paese** in cui lo termina.

- Il conducente, **quando guida un veicolo munito di un cronotachigrafo analogico** (con disco) deve essere in grado di presentare, su richiesta degli addetti ai controlli:
 - i fogli di registrazione della giornata in corso e quelli utilizzati dal conducente stesso nei ventotto giorni precedenti,
 - la carta del conducente solo se ne è titolare, e
 - ogni registrazione manuale e tabulato fatti nella giornata in corso richiesto dal presente regolamento e dal regolamento (CE) n. 561/2006 (inoltre eventuali moduli assenze relativi agli ultimi 28 giorni).
- Il conducente, **quando guida un veicolo munito di un cronotachigrafo digitale**, deve essere in grado di presentare, su richiesta degli addetti ai controlli:
 - la carta di conducente di cui è titolare,
 - ogni registrazione manuale e tabulato fatti durante la giornata in corso e nei ventotto giorni precedenti, e
 - i fogli di registrazione corrispondenti alla giornata in corso e nei ventotto giorni precedenti nel caso in cui in tale periodo abbia guidato un veicolo munito di un cronotachigrafo analogico (inoltre eventuali moduli assenze relativi agli ultimi 28 giorni).
- È **vietato** falsificare, cancellare o distruggere i dati registrati sul foglio di registrazione, oltre che i dati registrati nell'apparecchio di controllo, o sulla carta del conducente, nonché i documenti stampati prodotti dal tachigrafo digitale. Lo stesso dicasi per le manomissioni dell'apparecchio di controllo, del foglio di registrazione o della carta del conducente atte a falsificare i dati e/o i documenti stampati o a renderli inaccessibili o a distruggerli. Nel veicolo non deve essere presente alcun dispositivo che possa essere all'uopo utilizzato.
- In caso di **guasto** o di **funzionamento difettoso** del cronotachigrafo, il datore di lavoro deve farlo riparare da un installatore o in un'officina autorizzati, appena le circostanze lo consentono. Se il ritorno alla sede può essere effettuato solo dopo un periodo superiore a una settimana a decorrere dal giorno del guasto o della constatazione del funzionamento difettoso, la riparazione deve essere effettuata durante il percorso. Durante il periodo del guasto o del cattivo funzionamento dell'apparecchio di controllo, il conducente riporta le indicazioni relative ai gruppi di tempi, nella misura in cui essi non sono più correttamente registrati o stampati dall'apparecchio di controllo, sul foglio o sui fogli di registrazione, oppure su un foglio ad hoc da accludere al foglio di registrazione o alla carta del conducente e su cui riporta gli elementi che consentono di identificarlo (nome e numero della patente di guida o nome e numero della carta del conducente), ivi compresa la firma. In caso di smarrimento, furto, deterioramen-

to o cattivo funzionamento della carta del conducente, il conducente stampa, al termine del suo viaggio, le indicazioni relative ai gruppi di tempi registrati dall'apparecchio di controllo, riporta su tale documento di stampa gli elementi che consentono di identificarlo (nome e numero della patente di guida o nome e numero della carta del conducente), e lo firma.

- Il conducente può continuare a guidare **senza la carta personale per un massimo di quindici giorni di calendario**, o per un periodo più lungo, se ciò fosse indispensabile per riportare il veicolo alla sede dell'impresa, a condizione che possa dimostrare l'impossibilità di esibire o di utilizzare la carta personale durante tale periodo.

Si precisa che per la mancanza della carta del conducente o delle registrazioni sarà contestata la violazione di cui all'articolo 19 della Legge 13 novembre 1978, n. 727 che prevede la sanzione amministrativa di € 51,00, mentre per la mancanza del modulo delle assenze sarà contestata la violazione di cui all'art. 9 del Decreto Legislativo 4 agosto 2008, n. 144 che prevede la sanzione amministrativa di € 154,00 (*al conducente sarà intimato di portare in visione i documenti richiesti entro 30 giorni a un comando di polizia ai sensi dell'articolo 180, comma 8, del Codice della Strada, pena una sanzione amministrativa di € 419,00*). Se il pagamento viene effettuato entro 5 giorni dalla contestazione o dalla notificazione gli importi delle predette violazioni sono ridotti del 30%.

La circolare interministeriale prot. n. 300/A/6262/11/111/20/3 - prot. n. 17598 del 22 luglio 2011 ha chiarito che «Qualora per qualsiasi giustificata ragione (es. attesa del duplicato per furto, smarrimento, deterioramento, ecc.) il conducente non ha con sé la carta del conducente, può produrre le stampe delle attività svolte con veicolo munito di apparecchio di controllo digitale. Non può essere sanzionato, ai sensi dell'articolo 19 della Legge 13 novembre 1978, n. 727, il conducente che esibisce la carta del conducente e non le stampe dell'attività svolta, ancorché l'organo di controllo non sia in grado, per qualsiasi motivo, di leggere la carta esibita». ■

NOTA: Si precisa che il Regolamento UE n. 165/2014 del 4 febbraio 2014 ha abrogato il Regolamento CEE n. 3821/85 ed entra in vigore il 2 marzo 2015 solo per gli artt. 24, 34 e 45, e il 2 marzo 2016 per il resto.



ELETTRICISTI

Relazione sulle assemblee territoriali della Categoria elettricisti

Nei mesi scorsi la Categoria degli elettricisti ha promosso una campagna di confronto su tutto il territorio provinciale convocando delle assemblee territoriali così calendarizzate:

- **17 luglio** a Tione per le Giudicarie;
- **18 novembre** a Malé per le Valli di Non e Sole;
- **19 novembre** a Rovereto per la Vallagarina;
- **25 novembre** a Predazzo per le Valli di Fiemme e Fassa;
- **26 novembre** a Borgo Valsugana per la Bassa Valsugana e Primiero;
- **2 dicembre** a Trento per l'Alta Valsugana e Valle dell'Adige;
- **4 dicembre** ad Arco per l'Alto Garda e Ledro.

Lo scopo degli incontri era duplice; da una parte si volevano raccogliere le indicazioni, le critiche e gli spunti costruttivi per meglio indirizzare le attività della categoria e dall'altra informare tutti gli elettricisti sulle iniziative promosse dall'Associazione al Tavolo Appalti della Provincia e nei gruppi di lavoro dei listini prezzi della Camera di Commercio e della PAT.

Agli incontri erano presenti il Presidente di categoria Luca Martinelli, il referente della categoria Jacopo Pedrotti e la dott.ssa Marzia Albasini referente dell'Ufficio appalti.

Gli argomenti presentati nel corso delle serate avevano lo scopo di stimolare il dibattito, con richieste, chiarimenti e anche critiche, il tutto con spirito costruttivo per poter agire in futuro sui nuovi argomenti emersi.

Sono state raccolte varie proposte che, in parte, sono già state portate a conoscenza del Presidente Roberto De Laurentis nel corso di un incontro avuto il giorno 4/12/2014 e del Direttivo nazionale di Categoria.



Piace la “quota rosa” del mutuo diretto

Crescono le domande di prestiti da parte delle imprenditrici artigiane. Il direttore Nardelli sulla crisi: «Conclusa l'operazione trasparenza con le Casse Rurali: le sofferenze dei confidi ridotte al 5%».

■ di Roberto Colletti

Il Consiglio d'Amministrazione aveva preso l'impegno e lo ha rispettato: sono ormai diverse decine i mutui diretti deliberati a favore delle imprenditrici artigiane. È un'attenzione sollecitata da una consistente fetta della base sociale costituita da donne a sostegno delle loro imprese che, se certamente soffrono i problemi comuni a tutte le aziende, spesso debbono affrontare situazioni particolari, “di genere” se così vogliamo chiamarle. Interruzioni dell'attività per maternità, per esempio, o per i mille casi di cura della famiglia, insomma tutte quelle circostanze che rendono più complicato il lavoro delle donne, tanto più se imprenditrici.

La platea di questo particolare servizio della Cooperativa Artigiana di Garanzia è fatta di piccole e piccolissime imprese, ragione per cui l'importo massimo del mutuo diretto è stato ridotto da 50mila a 10mila euro. Restano, invece, inalterate le condizioni: restituzione del prestito in 36 oppure 84 mesi, rate trimestrali, tasso d'interesse fisso del 3%, spese d'istruttoria 150 euro.

«Diverse decine di domande sono già state soddisfatte, evidentemente il servizio risponde a un effettivo bisogno – conferma Paolo Nardelli, direttore del confidi –. Del resto la formula del mutuo diretto è stata molto apprezzata dai soci. Il prestito viene erogato sulla base di criteri standard: il merito di credito dell'impresa e la sua capacità di generare reddito. Tuttavia il rapporto del socio con la propria cooperativa è forse più immediato e meno formale che con una banca. E questo può fare la differenza».

Un apprezzamento, da quando la formula è stata lanciata nel gennaio 2013, che si misura in erogazioni per 4,5 milioni di euro, cifra che si avvicina al tetto dei 5 milioni messi a disposizione dal Consiglio d'Amministrazione. Le domande sono state 204, segno anche questo della varietà di situazioni che questa formula ha risolto.

«Mutuo diretto, finanziato con risorse della Cooperativa, e prestito per crediti sotto concordato sostenuto

da 3,5 milioni erogati dalla Provincia. Due strade alternative, anzi definiamole pure innovative, che hanno risolto molti problemi per le imprese con urgenza temporanea di liquidità o in difficoltà. E sappiamo tutti come in questi anni le due condizioni si sovrappongano. Per i due tipi di finanziamento avevamo complessivamente a disposizione 8,5 milioni, quasi completamente assegnati. Calcoliamo di avere ancora spazio per un milione di erogazioni, divise tra mutui e concordati. Aggiungo, però, che con il rientro delle rate la cifra può diventare un poco più elastica».

È con prudenza che Nardelli fa quest'ultima considerazione. Il regolare rientro delle rate dei mutui è un serio problema per l'intero sistema bancario, di cui la Cooperativa Artigiana di Garanzia, iscritta all'elenco ex articolo 107, fa parte con l'onere della vigilanza da parte della Banca d'Italia. Il problema delle sofferenze, con il protrarsi della recessione, sta assumendo dimensioni molto preoccupanti e coinvolge grandi e piccole imprese.

I confidi artigiani italiani registrano complessivamente sofferenze per il 18% delle garanzie e se a queste si aggiungono anche le partite incagliate, si raggiunge quota 25% di credito deteriorato. Una bella fetta di risorse destinate ad andare in fumo, se non cambia il verso dell'economia.

«In Trentino la situazione è meno drammatica, a metà anno le sofferenze di sistema si collocavano all'8,8%, mentre quelle dei confidi artigiani erano del 7,7%. Tuttavia, esaminato il bilancio semestrale – aggiunge il direttore – il Consiglio d'Amministrazione ha deciso di ridurre il rischio, avviando una transazione per la partite aperte con le Casse Rurali. Oggi le nostre sofferenze da 7,4 milioni che erano sono di 4,3 milioni, attorno al 5%. È stata un'operazione di trasparenza, utile sia a noi che alle banche. È bene che i bilanci riflettano sempre lo stato effettivo dei conti e la qualità del credito. In questi tempi difficili è una garanzia per i soci e per tutta l'economia». ■

REGALO

Lavateste in ceramica grigia con miscelatore e poltrona in ecopelle nera. Tel. 349 3338405

AFFITTO

Locali a uso artigianale o altro, 100 mq piano strada e 80 mq magazzino a Trento Sud (Clarina). Tel. 0461 924493 / 347 1457517

Negoziato arredato per estetista zona nord di Rovereto. Tel. 366 5976884

Locale 100 mq uso magazzino o laboratorio, zona Cristo Re a Trento. Tel. 320 3681453

Locale 200 mq uso ufficio, studio, laboratorio, zona di pregio loc. Ponte Regio a Pergine, parcheggio. Tel. 335 5488567

Capannone ad Arco di ca. 200 mq al 1° piano, con posti macchina privati, servizi e ufficio. Tel. 0464 590010

Locale uso negozio o laboratorio di 70 mq circa in piazza Tridente a Trento. Tel. 338 1402519

Porzione di capannone a Campo Lomaso - Comano Terme, 400/500 mq coperti con piazzale. Tel. 0465 701039

Capannone da 190 mq più pertinenze in zona Lavis. Tel. 0461 246034 - 347 7251134

CEDO

Attività di vendita prodotti gastronomici, tipici e salumeria. Avv. decennale, buona zona e fatturato, no perditempo. Tel. 346 3297656

Attività centro estetico a Giustina/Pinzolo di Trento. Tel. 393 4949729

Attività di taxi piazza servizio pubblico a Trento città. Tel. 340 6160905

Attività di parrucchiera ben avviata in centro a Rovereto, 16.000 euro, ottimo affitto. Tel. 333 7914169

Salone donna ben avviato ad Ala. Tel. 346 7937217

Salone uomo zona turistica in Valsugana. Tel. 338 6074283

Attività di vendita articoli da giardinaggio, materiale boschivo e ferramenta a Rovereto, 80 mq. Tel. 348 2556487

CERCO

Parrucchiera con P. Iva per condivisione spese gestione (affitto poltrona). Tel. 0464 553191 - 349 5400797 (Monica)

Mini escavatore 15-16 q.li, occasione. Tel. 0463 753340 - 340 8344423

Lavori di assemblaggio elettrici o elettronici in Valle dei Laghi; mezzi propri e ampi spazi. Tel. 0461 568832

Prefabbricato per ufficio/cantiere da destinare a solidarietà. Tel. 333 2032861

VENDO

Attrezzature panificio: forno Vidama, impastatrice a spirale e cilindri Sottoriva. Tel. 340 7153213

Attrezzature panificio: Linea Blin, refrigeratore, contalitri Alaska. Tel. 340 7153213

Attrezzatura per carpenteria legno, Mafell, inchiodatrici, generatore. Tel. 328 7390552

Macchine per taglio infissi alluminio/legno e macchinari per edilizia in genere. Tel. 0461 866940 - 335 8116556

Lama sgombraneve usata una sola volta, largh. 175 cm, mod. rinforzato, 2.000 euro, visibile a Trento. Tel. 349 1864024

Gru Cinomatic K3000 telescopica H18 - braccio 10 mt come nuova, causa inutilizzo. Tel. 339 2876443

Per inutilizzo vendesi registratore di cassa come nuovo mod. M.310 di piccole dimensioni. Tel. 0461 985255

Gruppo elettrogeno silenziato marca Visa, pochissime ore, condizioni perfette, 100 kw. Tel. 338 4518611

Capannone di 1.000 mq con casa e terreno adiacente in zona artigianale a Predazzo. Tel. 348 7331698

Banco frigo per pasticceria, lungh. 3 m, 4 piani esposizione, acciaio e cristallo, 1.000 euro. Tel. 348 7295373

Troncatrice per ferro MEC90 lama, diam. 300, taglio da 0° a 180°, con protezione lama 380 volt, 400 euro. Tel. 0461 235220

Macchine per taglio infissi alluminio/legno e macchinari per edilizia in genere. Tel. 0461 866940 - 335 8116556

Locale 100 mq, ottima posizione con parcheggio, loc. Ponte Regio a Pergine. Tel. 335 5488567

Pantografo-foratrice usato, funzionante, marca Macpol Fast Work abf 1200 ct, 16.000 euro. Tel. 0461 721394

Pala cingolata FL. 10, anno 1992 e Dumper betoniera D. 690, F.Ili Dieci, anno 1992. Tel. 380 3188870 / 0464 591571

Escavatore gommato Fiat Allis, SR 18, anno 1993, in buono stato. Tel. 380 3188870 / 0464 591571

Muletto elettrico Still EFG1.5, portata 15 q, prezzo 4.300 euro + Iva. Tel. 340 4746858

Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti l'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

Redazione "l'Artigianato"
Associazione Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
fax 0461 824315

Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso:

.....

Cognome e nome

Ditta

Via n.

Cap Città

Tel.



Buoni inizi

**Insieme anche nel nuovo anno
per proteggere l'ambiente con impegno e innovazione.**





PROMOZIONE VALIDA
DAL 01/01/2015 AL 31/03/2015



Per i clienti Telepass, l'inverno è tutto in discesa.

Scegli Telepass per arrivare prima, ovunque stai andando. E con Telepass Premium Extra viaggi ancora più tranquillo, grazie al soccorso stradale gratis per le auto associate al tuo Telepass ovunque e in ogni momento.

RITIRALO SUBITO ALLO SPORTELLO OPPURE RICHIEDILO ONLINE!

Offerta valida per chi attiva il Telepass o l'opzione Premium Extra dal 1.01.2015 al 31.03.2015 presso le Filiali aderenti all'iniziativa. La promozione è valida solo per i nuovi contratti. Al termine dei 6 mesi di gratuità il canone mensile del Telepass sarà pari a 1,25€ più 1,70€ per chi attiva anche l'opzione Premium Extra. (prezzi IVA inclusa).

 **YouTube**
telepass.it 800-269.269

TELEPASS
Premium Extra

 **Casse Rurali
Trentine**

www.casserurali.it

le Banche della comunità